N. 153 — Sabato 4 Giugno — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Sabato 4 Giugno — N. 153

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino n° 18 e alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 48 24 4 80
Estero — (paesi unione postale) 87 20 3 50

Supplementi, Fasci ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

Si pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea del corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenza pagate Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La nuova formula della politica inglese

(*An Imperial Minimum*).

Per conoscere la linea di condotta che una parte dell'opinione pubblica inglese vorrebbe vedere seguita dal Governo, giova rilevare la recente dottrina dell'*Open Trade Door* che un anonimo redattore dell'autorevole *Westminster Review* (maggio 1898) proclama, sviluppandone poi le linee fino alle proporzioni di una precisa formula politica — *Imperial minimum* — seguendo la quale, la nazione inglese potrà vittoriosamente uscire dalla odierna crisi di incertezze.

Riassumendo brevemente e per quanto ci sarà possibile chiaramente, le considerazioni dello scrittore inglese, riferiremo le cause che han determinato il bisogno di questa nuovissima dottrina, i termini del problema che essa intende risolvere e quali possibilità vi siano che dalle nazioni interessate venga accolto od osteggiato il principio informativo dell'*Imperial minimum*.

L'autore prende le mosse da un interessante cambiamento radicale operatosi nella razza anglo-sassone nell'anno 1896. Benchè questa evoluzione non sia stata avvertita dal nucleo della nazione, gli storici futuri saranno tuttavia costretti a considerare quest'anno come il principio di una nuova fase nello sviluppo del popolo inglese.

La razza che da sì lungo tempo si diffonde pel mondo, spinta dalla più smodata febbre d'espansionismo, è oramai giunta a quello stadio di sviluppo nel quale la marea si ritira, lasciando seguire un periodo di tranquillo raccoglimento: quotata oramai la sua *fame di terra* (*land hunger*), si prepara particolarmente a consolidare le sue conquiste, a rinsalde in un vincolo di unità, stringendo più forte i legami che debbono unire le sparse colonie.

Questa è la nuova e considerevole tendenza della razza anglo-sassone: questo il più urgente bisogno. Ma qui fa capolino il problema, la cui soluzione dipende dalla politica del Foreign Office.

Allorchè il popolo, posseduto dal bisogno dell'espansionismo, si slanciava coll'ardore che tutti conoscono alla conquista delle nuove terre, la politica della madre patria doveva essere, ed era di fatto, violentemente aggressiva: ne scaturivano, come corollari inevitabili, continui e minacciosi dissidi colle nazioni rivali. E se l'Inghilterra non pagò allora il fio della sua temeraria espansione, noi dobbiamo ricercarne le cause nelle speciali contingenze del momento politico. Alla caduta di Napoleone, infatti, seguì il noto periodo di pace, nel quale le nazioni europee, assorte come erano nella riorganizzazione di loro stesse, non badavano all'Inghilterra, per cui questa potè costruire su solide basi il suo impero coloniale, senza venir manomamente intralciata nell'opera sua.

Ma come la guerra è una conseguenza naturale d'una politica d'espansionismo, così la pace è assolutamente necessaria all'opera di consolidazione e di concentramento. Perchè le numerose colonie inglesi, sparse su ogni parte del globo, possano completamente sviluppare le loro risorse, è necessario un lasso di tempo assai lungo; perciò l'anonimo sostiene che il principio del secolo venturo sarà il periodo più critico della storia inglese.

La pace è dunque per l'Inghilterra il problema massimo, alla cui soluzione debbono convergere tutte le abilità e le energie di una saggia politica estera. Invero, l'immensa responsabilità di una guerra sempre minacciosa alle spalle, è stata profondamente sentita — e sofferta — da tutti i ministri che tennero negli ultimi anni il Foreign Office. Lo scrittore non nasconde che questo fu l'incubo che non permise loro di seguire una linea netta di condotta.

La prima conseguenza di questa titubanza è una vaga politica di concessioni, nociva ai vitali interessi della Gran Bretagna: « Noi non sappiamo quando dobbiamo fare di « buona grazia » piccoli concessioni e nel tempo stesso facciamo « graziose concessioni » di un valore incalcolabile pei nostri interessi. »

Ciò deriva dalla mancanza di una guida sicura: gli inglesi debbono cercare lo *standard* senza lusingarsi più oltre di poter seguitare nella blanda politica delle concessioni: fonte, da parte delle altre Potenze, di sempre più ardite pretese. Perciò l'anonimo redattore della *Westminster Review* — rispondendo certamente alle aspirazioni di un gruppo numeroso di inglesi, se non di un vero partito — viene finalmente ad emanare la dottrina d'un *Imperial minimum*, come quella che sola potrà salvare il Foreign Office dalla sua crisi di incertezze.

Questo *minimo* deve includere ogni interesse vitale al benessere dell'Impero e nel tempo stesso escludere tutto ciò che direttamente non tocca i suoi interessi politici e commerciali. Deve cioè essere una guida sicura dalla quale dovrà dipendere ogni questione di politica estera. Da ciò è facile desumere che gli interessi contemplati da un *Imperial minimum* sono di due specie distinte: territoriale e commerciale.

In quanto al primo gruppo di interessi lo scrittore si limita ad una semplice constatazione: che, cioè, non vi potrebbero essere controversie al riguardo, tutti i partiti essendo concordi che si debba difendere e mantenere lo *statu quo* territoriale.

Circa il secondo gruppo i pareri debbono essere molto più divergenti e la causa risiede nel fatto che il commercio inglese non è puramente esteso quanto l'impero, ma si dilata e spinge, al di fuori, in ogni direzione. E' facile quindi prevedere come gli interessi commerciali dell'Inghilterra corrano il rischio di venir facilmente lesi là dove non sono direttamente guarentiti da un potere territoriale. Per tema che si possa ritenere questa paura nata da una esagerata diffidenza politica, lo scrittore si affretta a citare alcune frasi pronunciate dal Goluchowski, nel novembre ultimo, le quali verrebbero, in certo qual modo, a scusare ogni preparativo di difesa preventiva. Nello stesso modo che i secoli sedicesimo e diciassettesimo furono assorbiti dalle guerre religiose, il diciottesimo dal trionfo dei principii liberali, il nostro dal problema delle nazionalità, così il secolo ventesimo sarà caratterizzato dalla lotta per l'esistenza nella sfera politico-commerciale. Gli Stati europei, ammonisce ancora il conte Goluchowski, debbono stringer le file nella battaglia per la loro esistenza.

La lotta politico-commerciale è dunque cominciata e le nazioni europee cercano di perpetuare la loro esistenza colla stessa febbrile energia ch'essi posero ad acquistar nuove terre.

Questa politica europea fu così fedelmente seguita in Africa e con tanta pertinacia dalle altre nazioni che oramai questo continente ha cessato di esistere sotto forma di mercato libero aperto a tutte le Potenze. La politica inglese si comportò invece in modo troppo diverso: ogni mercato nuovo acquistato con gravi fatiche dal Governo inglese è stato generosamente aperto all'attività di tutti. Ma le altre nazioni non hanno seguito l'esempio. E' dunque per l'Inghilterra il più vitale degli interessi impellenti che « i mercati rimasti liberi non vengano monopolizzati da alcuna Potenza europea, ma siano, invece, liberamente aperti all'attività di tutte le nazioni. La nostra politica di *libero mercato* e gli interessi nostri commerciali preponderanti in tutti i mercati del globo ci danno il diritto morale di insistere su ciò che se noi ci imponiamo uno *statu quo* territoriale col fermare ogni nostra ulteriore espansione, lo *statu quo* commerciale ci deve essere parimenti riconosciuto.

I principii di un *Imperial minimum* sono dunque due: 1° Non più espansioni territoriali; 2° Mantenimento dello *statu quo* commerciale.

E per trovare subito un'applicazione pratica a questi principii, egli esamina i mercati che ancora rimangono liberi, i quali sono: Cina, Persia, Siam, Asia minore, Stati del Sud e America Centrale. In ciascuno di questi paesi l'Inghilterra ha vasti e gravi interessi commerciali ed è di precipua importanza per essa che l'attuale sua libertà di commercio debba esser il *minimo* e il *massimo* grado di libertà concessale. La presenza di una dottrina così nuova come quella dell'*Open Trade Door* allargata a tutto il mondo, mascherà di sollevare molte e acerbe opposizioni, opposizioni ingiuste perchè — secondo l'anonimo — questa dottrina è anzi la più ampia garanzia che verranno rispettate le conquiste territoriali delle altre nazioni.

Tre Potenze principali seguono la politica della *Closed Door*, Germania, Francia e Russia, quest'ultima però vagamente. L'abilità degli uomini di Stato inglesi sarà appunto quella di ottenere un accordo internazionale che riconosca legittimo l'*Imperial minimum*. « A noi ed alle più grandi nazioni commerciali spetta l'iniziativa in questo campo. »

Un'intesa di questo genere — aggiunge sottilmente l'autore — esiste già tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. E' qui, considerando la dottrina di Monroe come il *minimum* richiesto all'Europa dagli americani del Nord, egli spera che gli Stati Uniti asseconderanno il loro interesse riconoscendo che l'*Imperial minimum* appartiene allo stesso ordine di idee. Rammenta inoltre un augurio del Jefferson ed insinua che un accordo tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra condurrebbe le due nazioni molto lontano.

Ma se sarà, non facile, ma possibile, che l'Inghilterra possa mantenere in America lo *statu quo* commerciale, in Asia il problema si presenta ben altrimenti difficile.

Ivi, Inghilterra e Russia sono le due Potenze i cui interessi sono maggiormente in giuoco. Un'amichevole intesa tra di loro, l'autore reputa difficile, laddove regnerà l'incensato russofobismo che invade gl'inglesi al solo udire un nome russo. « Se invece di perderci in queste debolezze noi cercassimo di comprendere il punto di vista della Russia, non sarebbe poi così impossibile giungere ad un'intesa che possa, in un modo qualsiasi, assicurare i nostri interessi commerciali in Asia. E un'intesa amichevole è impellente, specie perchè il mercato cinese minaccia di diventare un problema alquanto serio. » Se l'Inghilterra e la Russia potessero venire ad un accordo, sino dubbio che la Francia e la Germania non troverebbero di meglio che accettare colla più squisita grazia del mondo la dottrina dell'*Open Trade Door*.

L'anonimo termina il suo articolo dicendo che esiste un semplice malinteso tra la Russia e l'Inghilterra, e che l'interesse di entrambe sta nel non essere vittime del giuochetto che muovono loro continuamente la Francia e la Germania.

***

Tali sono le considerazioni che svolge la *Westminster Review*; esse meritano d'esser prese in serio esame come sintomo infallibile che non tarderanno a venir più ampiamente sviluppate in linea ufficiale. In quanto alla fiducia dell'anonimo che gli Stati Uniti non si opporranno a questa dottrina, sarebbe incauto pronunciarsi ora apertamente; ma mi sembra che il carattere stesso della dottrina di Monroe sia un grave ostacolo ad una libera accettazione dell'*Open Trade Door*. Certo il suo entusiasta propugnatore non si forma qui alcuna illusione.

Ad ogni modo, scorrendo attentamente le pagine della *Westminster Review* riflettente la nuova formula che abbiamo tentato di riassumere, è facile scoprire l'eterno appetito del popolo inglese: il quale, anche quando si alza da tavola e dichiara che oramai è sazio, preparandosi alla digestione, vi incute ancora una qualche leggera diffidenza.

Infatti, come si operò il radicale cambiamento nelle tendenze della razza anglo-sassone? Non vi sembra di assistere ad una di quelle miracolose e repentine conversioni di cui eran prodighi i buoni drammi dei romanticismo? Dovrà veramente lo storico futuro segnare, secondo vuole l'anonimo della Rivista inglese, nel 1896 la grande evoluzione dell'Inghilterra?

Io sono alquanto scettico riguardo a questi celeri cambiamenti di tendenze, e parmi scorgere, di tra un abile ricamo di mansuete dichiarazioni, il vigile appetito d'una razza dominatrice.

B.

Le circolari dei nuovi ministri.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 16,10:

Il guardasigilli in oggi diramata la seguente circolare telegrafica ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti di Cassazione e delle Corti d'Appello del Regno:

« Le SS. LL. conoscono i miei antichi e costanti propositi; sanno quali servizi e quali esempi in ogni tempo, e specialmente oggi, il Paese ha ragione di attendere dalla Magistratura. Assumo l'ufficio di ministro di grazia e giustizia e dei culti con la ferma idea che l'ordine nobilissimo dei magistrati sarà all'altezza dei suoi doveri.

« Bonacci. »

L'on. Afan De Rivera, assumendo la direzione dei lavori pubblici, ha diramato la seguente circolare agli uffici da lui dipendenti.

« Chiamato dalla fiducia del Re al posto di ministro dei lavori pubblici, obbedisco ad assumo oggi la direzione del dicastero. Non nascondo la grave responsabilità che mi assumo, specie in momenti in cui tutti sentono che l'indirizzo amministrativo, per ciò che riguarda i lavori pubblici, è essenzialmente opera educativa e pacificatrice.

« Ma l'assegnar lavori non può esser per nessuno, e specie per noi italiani, a causa della strettezza del bilancio, opera tumultuosa, che nuocerebbe moralmente e materialmente. Tra tutti i lavori urgenti dunque abbiamo bisogno e dovere di compiere quelli utili e fecondi, e non son pochi. E se il Governo può e deve fare quanto è possibile per dar lavori, opera illuminata è favorire quelli che possono, promuovendo e sviluppando l'industria privata, aiutare l'opera del Governo.

« Assumo la direzione del Ministero dei lavori pubblici in un momento in cui gravi ed importanti questioni s'impongono, talune delle quali destinata a porre il nostro Paese nel posto d'onore che sempre tenne nelle innovazioni geniali, le quali, mentre segnano un'orma indelebile nel cammino glorioso della civiltà e del progresso, sollevano gli spiriti e mantengono le menti ed i cuori nella fede dell'avvenire d'un paese, che ha un posto invidiabile nella storia del mondo. Per quanto ricco, un paese senza ideali è già sulla china del tramonto.

« Assumo dunque la direzione del Ministero dei lavori pubblici in un momento in cui più che mai è urgente procedere spediti e senza esitazioni di nessun genere per una via giusta e diritta, ma col concorso valido e sincero di tutti i miei dipendenti. Non ho nessun dubbio di riuscire. Se quanti elementi valorosi per ingegno e virtù conta l'Amministrazione italiana, tra gl'ingegneri ed i funzionari facenti parte del Ministero dei lavori pubblici, ed è sulla loro cooperazione sollecita che io assolutamente conto.

« A nulla può l'opera d'un solo, ma tutti uniti in un sentimento di solidarietà e di rigorosa disciplina, con l'unico intento di fare il bene del Paese, noi raggiungeremo la meta che deve prefiggersi ogni uomo onesto, cioè quella di fare con buona fede e con buona coscienza il proprio dovere. »

I vecchi e i nuovi ministri.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 16,5:

I giornali di stamane affermano che l'onorevole Visconti-Venosta era partito da Roma iersera. Invece lo incontrai un'ora fa, che si recava all'Ambasciata inglese per la visita di congedo; fu giornata visiterà pure le altre principali Ambasciate.

***

Il nuovo ministro Canevaro, con delicato pensiero, pregò il sottosegretario on. Palumbo e tutto il personale del Gabinetto dell'onorevole Brin di restare ai rispettivi posti, appunto come omaggio alla memoria del predecessore. Tutti restarono.

***

Roma, 3 (*Stefani*). — Con odierno regio decreto il generale Cesare Tarditi fu nominato sottosegretario di Stato della guerra.

***

Roma, 3, ore 20,50. — Nel pomeriggio di oggi il ministro Cappelli ha visitato tutti gli ambasciatori esteri al Quirinale. Ebbe anche una conferenza di oltre due ore coll'on. Visconti-Venosta intorno alle questioni pendenti.

Si assicura essere prematura la notizia del richiamo della flotta da Candia. A tale proposito i ministri degli esteri e della marina conferiranno in questi giorni.

L'on. Bonacci ha nominato suo capo di gabinetto il cav. Ostermann, presidente del Tribunale di Roma.

Afan de Rivera ha nominato suo capo di Gabinetto il cav. De Vito, già capo-Gabinetto dell'on. De Martino. Afan de Rivera terrà anche segretario particolare il capitano Pisciotelli, che già teneva al Sottosegretariato della guerra.

***

Roma, 3 (*Stefani*). — Con decreto odierno il Re ha accettato le dimissioni dell'on. Mazziotti da sottosegretario di Stato della posta e telegrafi.

Rudini e Zanardelli.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,35:

Stasera si fanno grandi commenti alla visita fatta da Rudinì, nel pomeriggio, a Zanardelli, nel suo alloggio di piazza Apollinare. Il colloquio è durato circa un'ora. Rudinì vi si era recato allo scopo di ottenere che Zanardelli gli accordasse almeno la benevola aspettativa, e soprattutto che non si allontanasse da Roma, perchè i suoi seguaci gli voterebbero contro.

Voglio che anche gli abbia fatto offerte per l'avvenire, che Zanardelli avrebbe lasciato freddamente cadere. Rudinì ne sarebbe uscito non molto soddisfatto.

Frattanto questa corte di Rudinì a Zanardelli contrasta stridentemente col linguaggio altezzoso degli ufficiosi, i quali proclamano con sicurezza che il Ministero è indipendente dai gruppi e dai capo-gruppi.

L'unione di tutte le Opposizioni contro il Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 22:

La *Tribuna* dice: « Anche da fonti ufficiose si conferma che la Camera verrà convocata non oltre il 16 corrente. »

L'*Agenzia Bulgara* riporta che si aprirà il 11 o il 13.

Oggi la Regina ricevette i nuovi ministri Cagnoli, Afan De Rivera, Canevaro, Cremona e Prinetti. Con questi parlò, fra altro, con molto entusiasmo della vostra Esposizione, che desidera rivedere.

L'*Agenzia* dice: « A Montecitorio la soluzione della crisi ha determinato un unico orientamento di tutte le Opposizioni. »

Si assicura che tanto l'Estrema Sinistra come i giolittiani, i zanardelliani, i crispini sarebbero decisi a combattere il Ministero. Anche parecchi deputati di Destra e del Centro, non appartenenti ad alcun gruppo, sarebbero contro.

Anche l'*Agenzia Italiana* dice che l'intesa dei gruppi sopra un'unica mozione è già sicura: tutti la voteranno disciplinati, malgrado lo sciopero ed il lavoro del Governo.

Due elezioni politiche.

Roma, 3, ore 21,5. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti che convocano i Collegi di Piedimonte d'Alife e di Pietrasanta pel 19 giugno.

Per Piedimonte si afferma che le maggiori probabilità siano per l'ex-deputato Luigi Laurenzana, crispino, fratello del suicida. Per Pietrasanta si annunzia certa la rielezione del principe di Carpegna.

Un prossimo movimento di prefetti.

Roma, 3, ore 21,30. — Si conferma che l'on. Rudinì abbia impartite disposizioni per un largo movimento di prefetti, appena saranno cessati gli stati d'assedio.

Il progetto degli impiegati comunali e provinciali.

Roma, 3, ore 22. — Oggi, presieduta dall'on. Sacchi, si è riunita la Commissione parlamentare pel progetto degli impiegati comunali e provinciali. Si è approvato il progetto che la Commissione propone la sostituzione di quello del Governo.

Una colonia penale ad Assab.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,35:

L'*Italie* pubblica: « Annunziammo, giorni sono, che l'on. Rudinì aveva inviato un importante telegramma all'on. Martini.

« Il telegramma si riferiva all'organizzazione d'una colonia penitenziaria in Assab, dove si manderebbero i condannati a domicilio coatto che devono subire oltre tre anni di pena. I lavori per l'organizzazione materiale della colonia sono già molto avanzati; talchè fra due o tre mesi tutto sarà pronto in Assab per ricevere duecento coatti che saranno impiegati in alcuni lavori di pubblica utilità atti a sviluppare le risorse della Colonia. »

Proroga negli esami universitari.

Roma, 3, ore 21,5. — L'on. Cremona ha concesso una proroga degli esami al 1° luglio, anzichè al 15 giugno, agli studenti dell'Università di Roma. (E perchè non delle altre Università).

Gli assegni ai militari.

Roma, 3, ore 21,5. — Il Consiglio di Stato, a Sezioni riunite, ha approvato il testo unico per gli assegni ai militari.

Promozioni imminenti nell'esercito.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,50:

L'*Italia Militare* aggiunge le seguenti notizie intorno alle promozioni nella fanteria. I relativi decreti già sono stati mandati alla registrazione dalla Corte dei Conti:

A colonnelli: Canardi, De Vita, Marenesi.

A tenenti-colonnelli: Arpa, Scotti, Colzi, Beltrami, Piatti, Spangardi, Capello, Salsa, Barile, Bovio, Mougot, Arrigo, Martinoli, Re, Calderara, Nicola, Franceschi, Valenti, Rossi, Mazzoli.

A maggiori: Maresciallo, Avallone, Ballanti, Tassoni, Barbarito, Brunetti, Angioni, Garelli, Gatti, Bertoli, Scala, Frulli, Colini, Bellavita, Canzone, Sivestri, Bassi, Roiz, Debellesteros, Martura, Benassai, Ratto, Bertoni, Barbetta, Giardinelli, Giuliani, Disalva, Angeli (a scelta), Algieri, Prato (a scelta), Raineri, Turello, Pozzi, Campisi, Pacchiarotti, Roberti, Mirto, Bretas, Verde, Reverberi, Castellano, Maudente, Borio, Gentili (a scelta), Melle.

A capitani attualmente cinquecento tenenti, il primo dei quali è Giovagnoli. A trenta cinquecento quattro sottotenenti, sino a Ghirardi, vale a dire tutti quelli non nominati dal 3 settembre 1891.

L'*Italie Militaire* aggiunge che si è stabilito inoltre un largo movimento di ufficiali dell'esercito, specialmente fra quelli addetti ai servizi amministrativi e contabili. Ciò in seguito al nuovo ordinamento dei Distretti ed alla costituzione dei depositi.

Aggiunge che si discuterà un buon numero di collocamenti in posizione ausiliaria. Secondo il giornale, questo movimento si pubblicherà probabilmente nel *Bollettino* di domani.

Una nuova fase del processo Festa.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 15,5:

Oggi si è discusso dinanzi alla Corte di Cassazione il ricorso del delegato Festa contro la sentenza della Sezione d'accusa di Genova, che lo rinviava alla Corte d'Assise per omicidio del carcerato Ferro. La Corte ha cassata la sentenza, rinviando gli atti alla stessa Corte d'Appello di Genova, con altri consiglieri, perchè riveda la prima sentenza. Presiedeva il senatore Canonico; relatore il commendatore Nazzari.

Un terremoto nell'Italia meridionale.

Roma, 3 (*Stefani*). — Secondo dispacci giunti all'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica, iersera, verso le ore 23, 23.15, vi fu una leggera scossa di terremoto a Messina, Reggio di Calabria, Bari, Portici, Casalnuovo e Minco (Catania).

L'impressione pel chiesto proscioglimento di donna Crispi.

Bologna, 3, ore 19,30. — Continuano infiniti i commenti sulla opposizione elevata dal procuratore generale per il proscioglimento di donna Lina Crispi ed altri coinvolti nel processo Favilla da ogni imputazione che loro era stata fatta.

Si vuole attribuire a tale incidente un significato politico.

Dicesi che domani la sezione d'accusa della Corte d'Appello si pronuncierà in proposito.

L'ingrossamento di Milano all'esercito.

Milano, 3 (*Stefani*). — Il Consiglio comunale, nella sua odierna seduta, ha approvato un ordine del giorno del senatore Negri, con cui si fa plauso all'opera del generale Pavia-Roccavia e dell'esercito per la repressione dei recenti tumulti.

Il Tribunale di guerra a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 22:

Oggi la seconda sezione del Tribunale di guerra giudicò un certo Sarino, imputato di civile, violenze e minaccia, e lo condannò a due anni e mezzo di reclusione. Tito, imputato dello stesso reato, fu condannato ad un anno e due mesi di reclusione.

Il Tribunale giudicò altri sette imputati di violenze, ritraggi e minaccia, condannandoli a pene variabili da 20 giorni a sei mesi di reclusione.

Gl'inglesi marcieranno su Cartum

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 3:

Una forte Brigata inglese parteciperà alla spedizione anglo-egiziana su Cartum. La spedizione si comporrà in tutto di 20.000 uomini. Si crede che giungerà a Cartum nei primi d'ottobre.

Dicesi che i dervisci abbiano sgombrato Shabluka, che è la più forte posizione presso Berter e Cartum, e che il califfo concentri le sue forze presso Omburman.

Le Ambasciate di Londra e Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 22,50:

Si conferma in modo positivo che, come vi annunziai nel mese scorso, l'ambasciatore Tornielli farà ritorno a Londra: Ressmann raggerà nuovamente l'Ambasciata di Parigi.

Le elezioni contestate in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 10,30:

Dal computo fatto ufficialmente dalla Commissione delle elezioni, risulta che le elezioni contestate sono un centinaio.

I Principi di Napoli in Norvegia.

Cristiania, 3 (*Stefani*). — I Principi di Napoli giunsero in incognito. Visitarono Bergen e Hammerfest e poscia Spitzbergen ove il Principe parteciperà alle cacce.

Navigazione.

Punta del Gallo, 3 (*Stefani*). — Lo *Spartan Prince* è partito per Genova.

La perdita di una nave falsamente creduta del Duca degli Abruzzi.

Due biellesi sulla nave "Jane Gray" affondata.

L'ing. Sella salvo, l'avv. Gaja morto.

Già fino da mercoledì scorso, l'*Agenzia Stefani* aveva comunicato il seguente telegramma:

« La goletta *Jane Gray*, trasportante a Klondyke 61 cercatori d'oro, è affondata al Capo Flattery. Ventisette sono salvati. »

Questa notizia non concerne per nulla il Duca degli Abruzzi, come farebbe credere il telegramma del *New York Herald*.

Il Duca degli Abruzzi, la Dio mercè, vive sano e salvo in Londra, ove si è recato giorni fa, secondo annunciammo a suo tempo.

Quanto poi a spedizioni, egli per ora non ne ha organizzate alcuna, essendo tuttora immaturo la voce di un suo viaggio al Polo, pel quale nulla fu ancora deciso e che, ad ogni modo, avrebbe luogo l'anno venturo.

Gli uomini e le località menzionate verso la fine del telegramma si riferiscono al viaggio compiuto dal Duca degli Abruzzi all'Alaska, *or è un anno*; e non comprendiamo come il corrispondente del *New York Herald* abbia potuto trarne una sì strana confusione.

Aggiungeremo poi che la smentita nostra è suffragata dalle informazioni attinte alla Prefettura, e anche da quelle che il Governo ha diramato dalla capitale.

***

Il nostro corrispondente di Parigi ci telegrafa in data 3, ore 12,10:

« Fino a quest'ora il *New York Herald* non ebbe conferma della notizia ricevuta con riserva che il Duca degli Abruzzi sarebbe perito in una tempesta, in mare, con buona parte dei passeggieri del piroscafo che lo portava. »

Dopo quanto abbiamo detto, non occorre aggiungere che non è più il caso di attendere la conferma di una notizia inesistente o nata da un qualche equivoco.

***

Fra i 61 passeggieri diretti all'Alaska erano compresi due biellesi, e cioè il signor Erminio Sella, nipote di Quintino Sella, e un suo cognato, l'avv. Gaja.

Ottano, da notizie telegrafiche, giunte ai congiunti ieri, risulta che l'avv. Gaja perì nel naufragio; più fortunato invece il signor Sella, che riuscì a salvarsi.

Il Gaja, nativo della vallata d'Andorno, era un ottimo e simpatico giovane: si era laureato qualche anno fa in legge nella nostra Università. Si era ammogliato da poco tempo.

La sua perdita sarà dolorosamente sentita dai molti amici e da quanti lo conobbero.

***

A questo proposito, ci scrivono da Biella, 3:

Molta impressione ha qui prodotto l'annunzio della morte dell'avvocato Edoardo Gaja, all'Alaska.

Con lui morì pure un portatore che egli aveva condotto seco da Lessona.

LA VITA LETTERARIA

Gigli - Avancini - Berta Verga - Serao - Roggero - Panzacchi Placci - Cordelia.

Sotto nomi nuovi, l'antico romanticismo torna a fiorire meravigliosamente. *Le sorelle* (1) di Giuseppe Gigli è uno di questi romanzi moderni, nei quali si ritrovano, senza i pregi, tutti i difetti e tutti gli errori della scuola romantica.

Elena è una fanciulla proclive al sogno ed alla fantasticheria. Esce dal collegio, ella ha il torto di innamorarsi di un poeta, la vita del quale fu rattristata da una fatale passione.

Il poeta, dal canto suo, tenta, senza riuscirvi, di amare la fanciulla.

Elena, allorchè si vede abbandonata, si rifugia nell'ascetismo più strano e più strampalato e induce a vivere monasticamente con lei anche le tre sorelle, le quali, poveratte, non hanno davvero motivo alcuno di rinunciare al mondo ed alle sue pompe.

Se possiamo, fino ad un certo punto, comprendere che Elena, dopo la sua delusione amorosa, voglia condurre una disordinata vita di sacrifizi, non sappiamo davvero perchè anche le tre sorelle ne seguano l'esempio, a meno che non si tratti di un caso di pazzia collettiva.

Il romanzo, poco originale, si dirabbe una cosa allievolita delle opere meno solide di Giorgio Sand.

Non è necessario l'aggiungere che non ha però di quelle nè il delizioso soffio poetico, nè lo stile limpido e meraviglioso.

Anche l'*Idolo infranto* (2) di Avancinio Avancini è un'opera poco originale e discretamente romantica.

Essa è però scritta con garbo e può procurare al lettore un moderato diletto.

Ma allorchè l'intreccio di un romanzo non è molto nuovo, quantunque condotto in modo da interessare la massa dei lettori, sarebbe desiderabile almeno che, per compenso, i personaggi fossero creature vere e reali, che i quadri che ci vengono mossi dinanzi agli occhi avessero un certo colorito artistico, che un po' di vita insomma palpitasse nelle pagine del volume.

***

Era ben naturale che la trionfante bicicletta finisse coll'ispirare le fantasie dei romanzieri e coll'avere una letteratura propria.

Emilio Zola infatti le dedica molte pagine del suo ultimo romanzo *Paris*.

Maurice Leblanc ha scritto ultimamente col titolo: *Voici des ailes!* tutto un romanzo dedicato alla gloria del cielo.

Anche in Italia, per opera dell'egregio collega E. Augusto Berta, abbiamo ora un romanzo ciclistico.

In celiali (3), ha il merito di essere una storia ciclistica non solo per l'ambiente in cui essa si svolge, ma anche per il suo stesso intreccio. E' colla bicicletta che Pataccio, il protagonista, si conquista la gloria e le ricchezze; è su di un *tandem*, il *tandem* dell'amore, che comincia l'idillio tra lo stesso Pataccio e donna Ada Minori, la moglie del suo principale; è finalmente la tripletta, sulla quale il marito vendicativo ha saldato insieme i tre esseri odiati, la moglie infedele ed i due amanti rivali, che ci dà il tragico scioglimento del racconto.

Scioglimento un po' troppo tragico forse e che non armonizza completamente con il tono gaio che domina nell'opera.

In celiali è un volumetto dilettevole e leggendolo quasi ci sentiamo spinti dalla stessa smania di pedalare che invade i personaggi schizzati da Caramba sulla copertina del volume.

***

Ricorderò a volo due volumetti pubblicati dall'editore Giannotta nella sua « Biblioteca popolare contemporanea » e che portano entrambi nomi cari alla letteratura italiana.

Il primo, *Una peccatrice* (4), è la ristampa di..... un peccato letterario commesso da Giovanni Verga trenta anni or sono. Ripubblicando questo racconto molto infelice, specialmente nella forma, l'editore dice di aver voluto fare una cosa grata a Verga. Credo invece che questa esumazione debba essere stata ben poco accetta all'illustre romanziere, giacchè *Una peccatrice* è uno di quei lavori che si buttano giù nella prima giovinezza e della pubblicazione dei quali non si tarda ad essere amaramente pentiti.

Molto più opportuna è stata la pubblicazione della *Storia di una monaca*, (5) di Matilde Serao, un racconto leggero leggero, ma pieno di brio, nel quale ci viene narrata l'odissea di un vezzoso sciame di fanciulle.

La narrazione è fatta di maniera; delle fanciulle che ci vengono presentate noi sentiamo il gentile cicaleccio, ma non vediamo affatto l'anima. Forse è perchè non ne hanno.

Ma il libro, per quanto sia una delle opere più tenui per importanza artistica di Matilde Serao, ha una certa eleganza, un certo profumo femminile, che ne faranno una lettura gradita per le signore.

***

Altri due nuovi graziosi volumetti sono quelli pubblicati nella Piccola collezione Margherita » dell'editore Voghera.

L'eredità del genio (6), di Egisto Roggero contiene tre delicate novelle. La più originale di esse è quella che dà il titolo al volume. Meno nuovo è l'argomento della seconda: *Tempesta!* e l'ultima, *Le trine di Venere*, è un po' troppo ispirata alle fantasie sensuali e pesanti di artisti di Catullo Mendès e di Théodore de Banville.

Tutte e tre però sono molto eleganti ed hanno una grazia sottile ed un po' misteriosa.

L'altro volumetto della stessa raccolta si intitola: *Le donne ideali* (7) ed è firmato da Enrico Panzacchi.

Malgrado il nome illustre dell'autore, non posso però nascondere che quei quattro profili di donne celebri (Cleopatra, Mignon, Suor Ursula, Attala) dicono pochino davvero.

(1) Giovanni Gigli: *Le sorelle*, romanzo. Milano, Casa Editrice Galli, L. 2 50.

(2) Avancinio Avancini: *L'Idolo infranto*. Milano, Casa Editrice Galli, L. 3.

(3) E. Augusto Berta: *In celiali*, romanzo ciclistico. Torino, E. A. Berta editore-editore, L. 3 50.

(4) Giovanni Verga: *Una peccatrice*. Catania, N. Giannotta, editore, L. 1.

(5) Matilde Serao: *Storia di una monaca*. Catania, N. Giannotta, editore, L. 1.

(6) Egisto Roggero: *L'eredità del genio*. Roma, Enrico Voghera, editore, L. 1.

(7) Enrico Panzacchi: *Le donne ideali*. Roma, Enrico Voghera, editore, L. 1.

vero. Sono quattro figure molto incolori divise in quattro dissertazioni discretamente noiose.

***

Quantunque pubblicato da qualche mese, non voglio tralasciare *Mondo Mondano* (1), di Carlo Placci, una raccolta di novelle semplici e snelle, scritte con brio, le quali formano, nel loro insieme una fine satira della gente alla moda, del mondo vano ed elegante, dalla moralità elastica e dalla intellettualità superficiale.

La morale dell'opera è racchiusa in questa frase del personaggio di una fra le novelle, filosofo da salotto, mezzo ironico, mezzo scientifico: « Sempre fuori del vero, voialtri mondani! »

I fantocci aristocratici che l'autore ci fa sfilare dinnanzi agli occhi sono spesso molto argutamente schizzati ed il libro è, nel suo complesso, vario ed interessante.

Chiuderò finalmente questa rassegna, dedicata tutta quanta alla letteratura amena, con un bel libro di lettura per i fanciulli: *Nel regno delle chimere* (2), di Cordelia. Esso contiene cinque novelle fantastiche molto ben scritte, di una buona e limpida morale e di una lettura facile e dilettevole, come appunto si conviene ai libri che sono destinati all'infanzia.

Domenico Scoffier.

(1) Carlo Placci: *Mondo Mondano*, Milano, Fratelli Treves, editori, L. 3.50.

(2) Cordelia: *Nel regno delle chimere*. Fratelli Treves, editori, Milano, L. 3.

La sortita offensiva di due torpediniere da Santiago.

I giornali americani danno il seguente racconto d'un attacco notturno tentato da due torpediniere spagnuole, nella notte da domenica a lunedì scorso, contro la squadra del commodoro Schley.

I due battelli, verso mezzanotte, uscirono quietamente dal porto di Santiago, protetti dallo sfondo nero del Castello Morro. Avevano già percorso due miglia quando furono scoperti dalle vedette della corazzata *Texas*, i cui uomini dormivano presso i cannoni, così da essere pronti al menomo allarme.

Un istante dopo il riflettore elettrico del *Texas* veniva diretto a quella volta, rivelando l'audace tentativo degli spagnuoli. Le due torpediniere, visteci scoperte, fecero volta precipitosamente sul *Texas*, che, insieme all'incrociatore *Brooklyn*, era ormeggiato sulla riva. Il *Texas* aperse prontamente il fuoco colla sua artiglieria leggera, ed una grandine di proiettili, lanciata nella direzione dei due battelli nemici, destò in breve l'intera squadra americana. Il *Brooklyn*, nave ammiraglia, entrò anch'esso in azione sparando diverse bordate contro gli assalitori.

In breve i riflettori elettrici di tutte le navi furono diretti allo stretto ingresso del porto, nell'aspettazione che l'intera squadra dell'ammiraglio Cervera se uscisse o prendesse parte al combattimento.

Le due torpediniere continuarono ad avanzarsi fra la gragnuola di palle che pioveva dalle navi americane, ma poi, visto che la loro speranza di sorprendere il nemico era stata sventata, fecero fronte indietro e tornarono nel porto. Non si fece, nè il poteva fare alcun tentativo per inseguirle. Si ritiene che non siano state colpite, benchè si ritirarono rapidamente e non offrivano che un bersaglio molto difficile nella penombra. Gli spagnuoli non scaricarono alcuna delle loro torpedini, benchè si approssimassero di 150 metri circa al *Texas*.

Incidenti della guerra a Cuba.

Avana, 3 (*Stefani*). — Tre cannoniere spagnuole entrarono a Cienfuegos scortando bastimenti carichi di viveri.

Gli insorti attaccarono recentemente il forte di Loma Cruz presso Holguin. Furono respinti lasciando 68 morti.

Il Papa e la Spagna.

Madrid, 3 (*Stefani*). — Il cardinale Rampolla telegrafò i ringraziamenti del Papa pel voto del Senato in seguito all'azione tentata dal Papa per mantenere la pace fra la Spagna e gli Stati Uniti.

Il nuovo ministro spagnuolo degli esteri.

Madrid, 3 (*Stefani*). — Polo Bernabé, ex-ambasciatore a Washington, fu nominato sottosegretario agli esteri.

Un forte terremoto in Grecia.

Atene, 3 (*Stefani*). — La mezzanotte scorsa venne avvertita una violenta scossa di terremoto che produsse danni in Atene e nella maggior parte delle città del Peloponneso e di Tripolitza. Nessuna vittima.

A proposito d'una rissa in Corsica.

Ajaccio, 3 (*Stefani*). — E' assolutamente insussistente che siavi stata qui una rissa fra pescatori italiani e marinai francesi. La rissa è avvenuta tra marinai della squadra francese e gente del paese.

DALLE PROVINCIE

Personaggi brasiliani in Piemonte.

Asti, 3 giugno.

(Aio) — Oggi, alle 15, è giunto in Asti, accompagnato dall'on. Gavotti, Dep. Filoto Pires, governatore dello Stato delle Amazzoni (Brasile). Fu ricevuto dal sindaco e dagli assessori commendatore Bocca e cav. Lipandi. Dopo aver visitato la camera ove nacque Vittorio Alfieri, sempre accompagnato dalle Autorità e dal comm. Leonetto Ottolenghi, visitò la Mostra enologica.

In una sala dell'Esposizione fu fatto un servizio di *champagne*, ed il sindaco e il commendator Ottolenghi brindarono al sig. Filoto Pires, e questi rispose ringraziando delle cortesi accoglienze.

Furono in seguito visitati gli stabilimenti Moriondo-Lipandi ed Onodei.

Il governatore delle Amazzoni il 6 od il 7 corr. si recherà a Torino a visitarvi l'Esposizione.

***

Da telegrafano da Canelli, 3, ore 21,35:

Domattina giungerà a Canelli il governatore dello Stato d'Amazzone (Brasile) accompagnato dal ministro del Brasile in Italia e da altre Autorità. Visiterà questi stabilimenti vinicoli.

VERCELLI.

3 giugno. (Aio). — **Per lo scioglimento di due Società cooperative.** — A liquidatori delle due disciolte Società cooperative dei lavoratori di Santhià e di San Germano di cui vi scrissi precedentemente, vennero dal nostro Tribunale nominati per la società di Santhià il ragioniere Mentigazzi Servatello, e per quella di San Germano il notaio Tommaso Rasco.

Grave disgrazia sul lavoro ad Alessandria.

Alessandria, 2 giugno.

(Gazzettino) — L'anno scorso scadeva presso la scadenza del contratto d'affitto dell'Intendenza di finanza, nel palazzo già Ferrari, ora del Municipio. Il Governo pel rinnovamento di questo contratto esigeva dal Comune diversi lavori radicali per la spesa di circa ventimila lire.

Il Consiglio approvava la proposta della cifratta, e due mesi or sono si poneva mano ai lavori. Si apriva una porta verso strada, ma altra nel cortile si abbatteva un scala e ne si costruiva un'altra di fianco si demolivano volte vecchie per ovviare alle nuove.

Oggi si trattava appunto della demolizione d'una volta all'ultimo piano, all'altezza di circa quindici metri. La poste era stato contratto per questa bisogna. Sul posto si trovavano i mastri muratori Rizzone Carlo, Gerosa Raffaele, Rastelli Francesco col figlio Giuseppe, d'anni 17, Pallavidini Francesco col figlio Paolo, d'anni 18.

Ad un tratto si sentì uno scricchiolio e subito dopo la volta precipitò sul posto, travolgendo gente e muratori al piano terreno.

Al grande rumore della caduta accorse tosto Ragionatore della Posta, che ha il suo ufficio presso l'Intendenza, ed inoltratosi e, subito dopo, gli impiegati postali e i gendarmi, e tutti coraggiosamente si posero all'opera di salvataggio.

Primo ad estrarre di sotto le macerie fu il ragazzo Rastelli, ferito al capo ed in altre parti del corpo, non però gravemente; poi il Rastelli padre, in uno stato gravissimo; per ultimo il ragazzo Pallavidini, intorno cadavere.

Accorsero poi sul luogo il generale Rastoni, ufficiali, soldati, delegati, guardie, i quali tutti si adoperarono in questo triste frangente.

I muratori Ricagni e Guerci ebbero campo di salvarsi gettandosi sopra una volta vicina, Pallavidini si afferrò ad una chiave della volta, ed in quella posizione sospeso, spaventando per sè e pel figlio che si trovava sotto le macerie, dovette attendere che gli si portasse una scala di soccorso, per la quale si salvò.

Impossibile descrivervi lo strazio di questo povero padre quando vide il figlio così sfracellato.

La responsabilità del disastro finora non si conosce. L'ingegnere geometra Guerci Francesco è irreperibile. Furono tosto chiamati in Consulta e interrogati gli ingegneri del Municipio, Strauel e Cordara, e l'assistente Atzeglio.

Il Pallavidini, al quale parlai, è eccitatissimo verso il compagno Rastelli, il quale non volle prendere le precauzioni che egli gli suggerì.

L'Autorità giudiziaria saprà trovare il vero colpevole.

Al momento di chiudere la lettera vengo assicurato che lo stato del Rastelli è disperato, probabilmente non passerà la notte.

Il suicidio d'un allievo-sergente a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 3, ore 13,25:

Stamane, nella caserma del 3° reggimento del genio, si suicidava l'allievo-sergente Tullio Montelletti, d'anni 18, di Varese, con un colpo di fucile sotto il mento. Lasciò una lettera pel suo colonnello, in cui dice che disperacri di famiglia lo avevano spinto al disperato passo. Il povero giovane chiede perdono a tutti.

Un misterioso annegamento a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 22:

Presso la spiaggia della Torretta si trovò il cadavere di una signora elegantissima, elegantemente vestita. Aveva al collo un laccettino con piccolo orologio d'oro in tasca, ed il portamonete con danaro. Si constatò che la morte era dovuta ad annegamento. L'estinta non fu ancora identificata; pare si tratti d'una signora forestiera.

La soppressione d'un periodico socialista.

Cremona, 3, ore 19,40. — Il nuovo prefetto Donvidio ordinò oggi la soppressione del giornale socialista *Eco del Popolo*.

SPORT

FIELD-TRIALS.

(5, 6, 7 giugno).

(E. M.) — Come il lettore avrà visto, abbiamo in altro numero pubblicato il programma dei « Field-Trials » (prove sul terreno) indette dalla Società « Pointer e Setter Club » che si sforza di far conoscere ed apprezzare nella penisola questo nuovo genere di *sport*, istituzione prettamente inglese, di incontestabile utilità pel miglioramento delle razze canine. Ha uno scopo: dotare il nostro paese di cani eccellenti quali posseggono le altre nazioni.

Che cosa sono le « prove sul terreno »?

In una distesa di prati o campi, o in una brughiera precedentemente stabilita si immettono poco prima delle prove un dato numero di quaglie. In questa recinta così artificialmente abbondante di selvaggina si mettono i cani concorrenti.

I cani si presentano una alla volta: il cane lasciato nella prateria viene seguito dal proprietario od allevatore, che lo dirige col fischio e col gesto, da un cacciatore armato di fucile, per sparare sulla selvaggina alzata, e dai giudici.

A seconda della potenza dell'olfatto, del maggior numero di quaglie puntate dai cani concorrenti nell'unità del tempo, della solidità della ferma, della docilità dimostrata, i cani vengono classificati e premiati dai giudici, che li seguono ad ogni loro movimento.

I « Field-Trials » sono un complemento indispensabile alle Esposizioni dei cani, perchè mentre queste permettono di apprezzare le qualità fisiche dell'animale, le prove sul terreno mettono in luce le qualità morali, e succede spesso che i premiati all'Esposizione non siano affatto valore nei « Field-Trials ».

***

Due categorie distinte di cani avranno nelle prove di Torino. I cani inglesi: *pointers e setters*; i cani nostrali: *bracchi e spinoni*, che in un'ultima prova potranno pur concorrere assieme.

Non sarà certo senza interesse per ogni cacciatore di vedere come i nostri cani si comporteranno di fronte ai cani inglesi e quali delle quattro razze dimostrerà maggior ricchezza di doti.

Nessuno fra quelli che amano la caccia mancherà di assistere a questi interessanti prove, da cui ogni vero cacciatore molto potrà imparare.

L'esclusivo intervento di tutti i migliori cani che si contino nella penisola, tutto ciò ben disposto affinchè gli spettatori possano venire liberamente e comodamente in regolo presso.

Le prove si terranno nei giorni 5, 6 e 7 giugno nella tenuta La Mandria, gentilmente concessa dal senatore marchese Luigi Medici, presidente onorario del Comitato esecutivo. L'ingresso sarà di L. 1. I biglietti d'ingresso sono vendibili presso l'armaiuolo Borro H. B. (Via Lagrange, 25).

A titolo di cronaca dirò che le iscrizioni sono riuscite numerosissime.

Classe I: « Derby ». Premi L. 600 e medaglie per cani *pointers e setters*, nati nel 1897 e 6 iscrizioni.

Classe II: « Derby ». Premi L. 300 e medaglie per *bracchi e spinoni* italiani, nati nel 1897 e 3 iscrizioni.

Classe III: « Premio delle Società riunite ». L. 650 e medaglie per *pointers* d'ogni età; 20 iscrizioni.

Classe IV: « Premio delle Società riunite ». L. 650 e medaglie, per *bracchi e spinoni* italiani; 21 iscrizioni.

Classe VII: « Premio dei cacciatori » per cani da ferma, di razza estera o nazionale. Premio L. 300 e medaglie; inscritti 30.

Classe VIII - Concorso speciale « organizzato e offerto dal cav. dott. De Vicenti per cani da ferma di qualunque età; inscritti 46.

Sua Maestà il Re ha promesso di dare alla Società un ricco premio. Probabilmente altri doni perverranno ancora ad accrescere l'importanza della riunione, che fin d'ora si presenta interessantissima.

In tutto gli inscritti sono più di 150.

***

Ecco le norme delle prove:

I cani lavoreranno separatamente in uno stesso terreno, nel quale, ad ogni turno, si troveranno un numero fisso di 10 quaglie.

Tempo di lavoro pei cani di razza nazionale minuti 15; pei bracchi e spinoni estesi minuti 13; per gli altri cani minuti 11. Sarà tenuto calcolo della corsa e specialmente del maggior numero di quaglie puntate dal cane concorrente nella unità di tempo.

Ciò servirà per compiere una prima selezione di soli cani, i quali dovranno poi lavorare, sempre separatamente, senza limiti di tempo, ma su quaglie fisse, e sarà tenuto specialmente calcolo della distanza alla quale saranno state puntate.

Nella prima prova come nella seconda i concorrenti saranno chiamati senza preavviso e il conduttore dovrà rimanere costantemente a fianco dei giudici, valendosi solo del fischietto come richiamo e del gusto per la direzione della cerca. Col consenso dei giudici, nella prima prova i conduttori potranno far alzare essi stessi le quaglie o toglierle il cane dalla ferma.

Estrazione a sorte delle coppie oggi alle 11 alla Società Zootecnica, via Carlo Alberto, 40, Torino.

***

Il Comitato esecutivo è così costituito:

Presidente onorario Senatore marchese L. Medici.

Presidente effettivo (rosetta blu): conte cavaliere F. Schellher.

Vice-presidenti (rosetta blu): cav. A. Baragiola de' Bastelli, cav. dott. Angelo de Vicentini.

Commissari (rosetta rossa): cav. P. Cortese, A. Pinelli, G. Gianolio, cav. R. Gullino, cav. A. Musy, Carlo Musy, avv. G. Voli, Vincenzo Ulrich.

Segretario generale (rosetta verde): Enrico Peroni.

Segretario Avv. Guido Bertolotti, A. R. Peonsi, Ag. Signorini.

Giudici per i pointers e setters: il cav. De Vicenti, cav. G. B. Quadrone, dott. Sezlini.

Per i bracchi e spinoni: cav. A. De Vicenti, Ger. Magno, Comm. I. Vignola.

Ispettori delle prove (rosetta bianca): sig. L. Barbasio, rag. G. Macchi, Ach. Negroni, Aug. Stradis.

Giudici supplenti: sig. G. Bertolotti, G. Mina, Tom. Strazza.

L'arrivo delle squadre dei ginnasti.

Dopo lo spettacolo della fede, quello della giovinezza; sublimi entrambi, ma quale diversità di carattere! I pellegrini sono gente che pensano esclusivamente all'anima, i ginnasti al corpo..... ma adesso non facciamo confronti.

Ieri, dalle 17 alle 17,25, sono arrivati alle stazioni di Porta Susa e di Porta Nuova circa duemila fra giovani e giovanotti che devono prender parte al Concorso ginnastico d'oggi, di cui abbiamo già parlato.

L'aspetto che presentava l'interno della Stazione di Porta Nuova era dei più gioiosi, con uno spettacolo che commoveva intimamente, che tante e tante cose diceva allo spirito.

Un grandissimo numero di giovani torinesi, alunni dei ginnasi, dei licei, delle scuole tecniche erano andati ad incontrare i compagni che non hanno mai veduto, ma che trattano col tu, e vi era andata la fanfara del genio, che spingeva ancor più alta la nota della gaiezza.

In mezzo a questa giovanilissima schiera, ridiventati giovani, andavano e venivano patriarcalmente sorridenti il presidente del Comitato pel Concorso prof. Angelo Musso, il comm. Leone Fontana, il dottor Tarcisio, e Giglio Tos, infaticabile sempre dove si anima la gioventù, c'erano il prof. Bertoni, direttore del Concorso; il prof. Galizzi, segretario, e tanti altri professori e maestri di ginnastica.

Quando arrivavano i treni, dai quali belli, con gli occhi fulgenti di giovinezza e di fatica, scendevano i giovinotti ginnasti di Spezia, di Genova, di Alessandria, di Mondovì, la scena prese un carattere animatissimo e splendido.

Tutti questi giovanotti hanno scritti sul volto l'ardimento, la forza, la salute; tutti indossavano i vari loro costumi, e in capo ad ogni squadra, che era guidata dal maestro, sventolava la bandiera.

Mentre arrivavano e quando erano schierati e quando poco dopo sfilavano, il signor Fermenti, redattore artistico dell'*Illustrazione Italiana*, prese parecchie istantanee.

Appena furono ordinate le squadre, obbedienti ad un solo comando, uscirono dalla stazione in bellissimo ordine, sfilando fra la folla molto numerosa che si era ammassata in piazza Carlo Felice, e si recarono alla Palestra di via Margenta.

Alla Stazione di Porta Susa giungevano la squadre di Chivasso, di Milano, di Vercelli, di Ivrea, ricevute dal presidi degli Istituti pubblici cittadini.

Quando, oggi, si vedranno riunite tutte queste squadre del fiore della gioventù italiana nella Palestra della Cittadella ed in piazza Venezia, si avrà uno spettacolo del più splendido.

Alla sfilata alla palla vibrata che ha luogo stamane in piazza Venezia prenderanno parte le migliori squadre degli Istituti dell'Alta Italia.

***

Ecco l'elenco delle Società giunte finora: Da Legnano: il Collegio Silvio Pellico — Da Carmagnola: il Ginnasio elementare, Società ginnastica — Da Genova: la Società ginnastica Colombo e la Società Vivaldi — Ivrea: il Ginnasio, la Scuola tecnica, il Liceo — Da Mondovì: l'Istituto tecnico — Da Saluzzo: la Scuola tecnica, il Collegio convitto, la Società ginnastica — Da Siena: il Convitto nazionale, il Ginnasio, la Scuola tecnica — Da Spezia: la Scuola tecnica, la Società di ginnastica — Da Udine: l'Istituto tecnico — Da Vercelli: la Scuola tecnica, la Società ginnastica, la Scuola elementare, colla Musica dell'Ospizio di carità — Da Chivasso: la Scuola tecnica — Da Alessandria: la Scuola elementare, l'Istituto tecnico, con Musica.

Per oggi sono attesi i ginnasti di Milano, Firenze, Alba, Pinerolo, Voghera.

Corse di cavalli ad Asti.

(Aio) — Giovedì 9 giugno alle ore 17 nell'ippodromo di piazza del mercato, per cura del Comitato dell'Esposizione ippica, e sotto la direzione della Società Astigiana per Corse di cavalli avranno luogo le seguenti corse:

Premio Esposizione (gentlemen riders). — L. 1200, per cavalli da caccia, di cui L. 400 al secondo e 200 al terzo più tassa entrature. Entrature L. 60.

Pesi: anni 4 kg. 70, anni 5 kg. 72 1/2, anni 6 ed oltre kg. 75.

Premio Asti (corsa di siepi *gentlemen riders*). — L. 1500 per cavalli da caccia, di cui L. 400 al secondo e 200 al terzo più tassa entrature. Entrature L. 75.

Pesi: anni 4 kg. 70, anni 5 kg. 72 1/2, anni 6 ed oltre kg. 75.

Premio Asti (corsa di siepi *gentlemen riders*). — L. 1500 per cavalli da caccia, di cui L. 400 al secondo e 200 al terzo più tassa entrature. Entrature L. 75.

Pesi: anni 4 kg. 70, anni 5 kg. 72 1/2, anni 6 ed oltre kg. 75.

Saranno ammessi a correre in queste corse esclusivamente cavalli che siano nella penisola; tutto è ben disposto affinchè gli spettatori possano venire liberamente e comodamente in regolo presso.

Le prove si terranno nei giorni 5, 6 e 7 giugno nella tenuta La Mandria, gentilmente concessa dal senatore marchese Luigi Medici, presidente onorario del Comitato esecutivo. L'ingresso sarà di L. 1. I biglietti d'ingresso sono vendibili presso l'armaiuolo Borro H. B. (Via Lagrange, 25).

A titolo di cronaca dirò che le iscrizioni sono riuscite numerosissime.

Classe I: « Derby ». Premi L. 600 e medaglie per cani *pointers e setters*, nati nel 1897 e 6 iscrizioni.

Classe II: « Derby ». Premi L. 300 e medaglie per *bracchi e spinoni* italiani, nati nel 1897 e 3 iscrizioni.

Classe III: « Premio delle Società riunite ». L. 650 e medaglie per *pointers* d'ogni età; 20 iscrizioni.

Classe IV: « Premio delle Società riunite ». L. 650 e medaglie, per *bracchi e spinoni* italiani; 21 iscrizioni.

La terza escursione scolastica.

La terza escursione scolastica del Club Alpino avrà luogo il 9 giugno. Ecco il programma:

Partenza da Torino P. N. la sera di mercoledì 8 giugno, ore 20,25.

9 giugno — Arrivo a Salbertrand ore 1,10, colazione — Partenza da Salbertrand (1041 m.) per la salita alle ore 3 nel vallone di Rio Secco ed i casolari Frenet (1555 m.) — Arrivo sullo verso alle ore 9,30 — Colazione — Partenza per la discesa ore 10,30 — Pel vallone della Gravine arrivo a Oulx (1064 m.) ore 11, pranzo — Partenza in ferrovia da Oulx ore 17,25 — Arrivo a Torino P. N. ore 19,05.

Marzo effettiva ore 8.

Spesa preventivata L. 7.

Avvertenze. — A questa gita possono partecipare gli studenti del Liceo e dell'Istituto tecnico di Torino.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Club (via Alfieri, 9) dal 5 a tutto il 7 giugno, dalle ore 1.12 alle 11 1/2, e dalle 20 1/2 alle —.

REATI E PENE

L'accoltellatore di via Chieri.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Un nuovo fatto e truce fatto della barabberia! I tristi cavalieri del coltello non riposano e si assegnano tra i ferri della gabbia giudiziale, frequentemente, insistentemente, inducendo nell'animo del popolo un senso di terrore e nell'animo nostro un ineluttabile sconforto ripensando all'impotenza della giustizia umana di fronte a questi uomini sanguinari.

Oggi attende il verdetto dei cittadini giurati un giovane sui ventisei anni, bruno, pallido, pel quale ogni attività psichica pare si sia rifugiata negli occhi mobilissimi, dall'aspetto che potrebbe rendere un uomo violento ed audace, non il malvagio brutale, che l'atto d'accusa e la requisitoria procuratoriale dipingo con frasi roventi e minacciose.

Il fatto, di cui Luigi Cugnasso è l'eroe lordo di sangue, non può essere stato dimenticato da nessuno dei nostri lettori, per le terribili sue conseguenze, per la commozione invincibile che comprese l'animo degli abitanti del turbolento Borgo di Po, già veramente famoso pel delitto del Gabriele Ferrero.

La notte dal 16 al 17 del gennaio scorso, due guardie, passando in perlustrazione per la via di Chieri, nelle fitte tenebre che in quei luoghi regnano sovrane ed amiche dei delitti e delle pericolose avventure, videro steso al suolo, immobile, un uomo. Si accostarono, sperando in un ubriaco; ma allora che fecero atto di sollevarlo, forse rampognandolo, s'accorsero con terrore che lo sconosciuto era morto per arribili ferite nella regione del cuore.

I vigili, pronti ed abilmente scoprirono informazioni, sebbene fosse l'ora ingrata a tali ricerche, e la verità fu detta.

Nel cuscio della Temperanza (di Firenze) del nonno, la vittima che si seppe essere certo Chiappino Francesco arrasi incontrato, avendo a compagno certo Alessio Francesco, un coetaneo giovinastro con cui aveva avuti forti litigi.

Il ricevere e l'accendersi, nell'animo eccitato dal giovane i primi rancori fu cosa d'un solo istante, mentre, secondo l'atto d'accusa, Chiappino ed Alessio avrebbero accarezzata l'idea di una riconciliazione. Ed infatti dissero all'avversario uscissero.

Parve all'interpellato questa invito una sfida, ed uscì, un terribile dramma si svolse nel terrore delle tenebre fra i tre uomini, e pel fatal epilogo, s'ebbe la morte di Chiappino e grave ferita di coltello l'Alessio.

Le guardie non ritrovando a casa sua l'uccisore, l'andarono a cercare nell'abitazione di certi Valerio che erano con lui stati alla fatale veglia. Ma da falsa pietà mossi gli indelici, cercarono unicamente alle ricerche della forza l'omicida che effettivamente fingeva di dormire, steso in un letto accanto al figlio del Valerio.

Mal fecero, chè naturalmente interrogati dalle guardie, dovettero consegnare nelle loro mani l'assassino, che s'era già sbarazzato del coltello omicida e di due altri che pericolosamente seco portava.

L'omicida è Luigi Cugnasso di Guglielmo da Scandaluppo, che era sicile nel gabbione delle Assise. Ed il Valerio per lavoreggiamento, a piedi libero, pure attendono il responso dei giurati.

Il Cugnasso annulla il suo delitto, scusandosi solo col dire che fu gravemente provocato dagli altri due.

Ma si mantiene calmo, lacrimando tratto tratto e seguendo attentamente lo svolgersi del processo, col sussidio immenso pubblico.

Presidente: cav. Ficcelli; P. M.: cav. Pulciano; P. C.: Bellati e Bersanino; Difesa: avv. Allievo e Motta pel Cugnasso; avv. Prisetti per i coimputati Valerio; cancelliere Rizzi.

Un pseudo-nobile truffatore.

(*Tribunale di Torino*).

Gaudino Carlo è un truffatore celebre, che ha già subito nove condanne e che se ne accaparra delle altre, gabbando il mondo e gabbandosi della giustizia.

Commesso disoccupato, per mettere in pratica le idee sue truffe, accarezza sempre uno speciale raggiro e si crea di volta propria nobile e s'impaurentela con persone eminenti che godono pubblica stima ed occupano alte posizioni sociali. E', insomma, il prelio tipo dei *cavalieri d'industria*.

Così dallo scorso settembre a tutto marzo 1898, qualificandosi ora pel conte *Fait di Bruno, ex-ufficiale di cavalleria*, ora pel conte *Gualino, figlio d'un colonnello d'artiglieria*, altra volta per un ufficiale del regio esercito e figlio del *comandante del reggimento cavalleria « Piemonte »*, e tratti e rimasi a carpire, fraudolentemente, somme di denaro al conte Paolo Gautier, al conte Carlo Nicolis di Robilant ed al conte San Saturno, incappando però nell'art. 413 del Codice, che in tale materia ha poche tenerezze. Ed il Gaudino Carlo si ebbe dal Tribunale una condanna a quattro anni di reclusione e due anni di vigilanza speciale.

Presidente: Balbino; P. M.: Guillet; Difesa: avv. Enrico Giuliana.

Arti e Scienze

TOMMASO SALVINI.

Questi nomi di celebri attori che ricorrono a ogni tratto nelle memorie dei nostri padri non destano più in noi quasi sempre che un debile, lontanissimo eco di quelle commozioni che i nostri padri provarono, e la loro arte non facciamo le fiore dei nostri cuori? Siamo noi ingrati, o sono gli attori che colla naturale forza degli anni videro avverarsi anche per loro non diminuzione della loro potenza e della loro genialità? Ed era in loro realmente tale potenza e tale genialità, o non forse, in taluni più di questi frementi si riverberava su loro un raggio di quegli ideali che coloravano e fiammeggiavano i versi da loro declamati?

Tali dubbi ci si affacciano al pensiero e non ci lasciano il cuore libero da ogni timore. Altri ideali dell'arte recitativa abbiamo noi ora, altri criteri ci siamo fatti che non siano quelli essenzialmente cui doveva il Rossetti in un suo recente articolo, di un bell'aspetto e di una bella voce. Un Apollo con una voce di flauto non ci soddisferebbe ancora, se non sapesse dar vita ad anima sensibile alle manifestazioni della vita e dell'anima nostra, e troppo spesso noi temiamo che sotto i paludamenti eroici tali manifestazioni non siano. Ironeggiamo? No. Tutti volgesi del giudo di argilla abbiamo visto che anche di questo putrescente scenario; ma non lo siamo.

Invece una reverenza ci ispira il pensiero di tanti applausi, di tanti trionfi, di tanto favore di re, di principi, di turbe.

E possibile che leggendo le memorie di cui quasi tutti questi grandi superstiti della scena amano ornare la loro vecchiezza, non si leggano esse che potrebbero ripetersi ancora adesso, ove quegli artisti rinascessero ora la loro gloriosa carriera?

Reverenza e timore agitano lo, che Tommaso Salvini non conosceva. E ripensavo pure la tragedia alfieriana di cui il De Sanctis dice che « insieme il sentimento politico e patriottico, accieca la formazione di una coscienza nazionale, risvegliò la scintilla di un mondo interiore nella vita e nell'arte ». A parte l'ultimo pregio che della lode è l'Alberto critico risulta alquanto confuso, gli altri due non mi pare che adesso potrebbero considerarsi come pregi artistici: e come pregi extra-artistici hanno perduto molto, non del loro valore, ma della loro efficacia.

Resta il terzo, che sarebbe veramente massimo se alla lode aggiungesse conferma, ripeto, del critico, ci si potesse senza discussioni accostare. Di tale discussione non è qui il luogo. Gioverà solo notare che la tragedia alfieriana, che parve nervosissima allora, mostra ancora non solo allo studioso ma allo spettatore di un'ora tali linee grandiose e tali grandiose espressioni da avvincerlo, da incatenarlo e da sconvolgerlo nel suo più vasto di affetti potenti.

Tommaso Salvini ha dunque scelto per ripresentarsi dopo vent'anni al pubblico nostro una creazione di Alfieri: Virginio. E nel personaggio d'Italo ha voluto riveder l'eco dei suoi cari trionfi, quando le platee si levavano ad acclamare il suo nome e serrami favori incoronavano per lui il plauso della folla.

Applausi anche il pubblico del Carignano gli ha tributati ieri sera, e luoghi e frasi ed accenti, a cominciare da quello con cui salutò la sua entrata in scena, fino all'applauso che fu richiamo alla ribalta con gli altri interpreti quando il sipario fu sceso sul sacrificio di Virginio. Ed invero egli è ancora attore potente nella sua voce che ha ancora un giorno equilibrio come tromba, e cui era gli anni hanno un poco domato, ma non vinto fa guizzare e profonda armonia, tumultuarono ancora ieri sera tutti gli affetti del tribuno romano, l'ira, l'amore, il desiderio della libertà, l'abborrimento della tirannide.

I suoi gesti, il suo incedere, le espressioni del suo volto erano quelli che forse il tragico antico quando dettava i suoi versi e rispondevano bene alla concitata furia degli endecasillabi, alla loro rudezza, alla concisione per cui si recano famosi e che rende necessario spesso volta un cui improvviso trapasso di espressioni. Erano anche tali da affascinare completamente noi spettatori dell'oggi? Io non lo posso un dire senza subugni e senza timori.

Talvolta quando mi pareva che l'emozione dovesse sorgere e traboccare qualche cosa, di un tratto me la restringeva dentro, la vinceva d'un tratto. Perchè? A tali metodi, io dissi, siamo forse troppo disabituati; non meno, per esempio, alla scena tra Icilio e Virginia, ad esempio, io dovetti veramente lasciare a tale emozione libero il passo e pensare con gratitudine quanta i nostri padri ne avevano dovuto a lui accogliendo nelle loro anime più intere delle nostre le sue parole e la sua arte.

Una parola d'elogio a Giacinta Pezzana prima, al De Sanctis dopo. E tutti gli altri sostennero lo viciniam del vecchio e grande attore in modo per fem lodevole, sicchè la tragedia alfieriana potè spiegar bene ancora, ripeto, la grandiosità sua e parlar degnamente la sua gloriosa favella di centenario.

cge.

Tommaso Salvini si ripresenterà ancora lunedì nella *Morte civile*, di Paolo Giacometti. Il pubblico affollerà ancora certamente il teatro Carignano come ieri sera l'aveva affollato.

Un'ultima nota di cronaca. La serata era a beneficio della Cassa di previdenza fra gli artisti, e l'impresario, cui sarebbe spettato il 30 per cento sull'incasso, volle con gentile pensiero rinunziarvi ed ogni suo utile in favore di detta istituzione.

I cantori di Saint-Gervais.

Questa rinomata scuola di canto corale, sorta a Parigi nel 1892 sotto la direzione del maestro Bordes, dietro invito del Comitato pei centenari religiosi ed artistici del Piemonte venne a Torino, e nella chiesa del Sacro Cuore di Maria diede già due concerti nei giorni di giovedì e di ieri, e ne darà un terzo ed ultimo oggi alle ore 16.

I cantori di Saint-Gervais si dimostrarono non inferiori all'aspettativa: intonazione ottima, bonissimi effetti, e senza esagerazioni, di colorito e d'accentazione musicale, sicurezza grandissima negli attacchi e nelle entrate, bontà ed elevatezza di interpretazione, onde si rivela una gran conoscenza e una maggior esperienza del genere di musica sacra e polifonica, società e opportunità di programmi, ecco le qualità e le doti onde si distingue e si raccomanda questa eletta scuola corale.

Oltre i mottetti del *Palestrina*, del *Da Vittoria*, del *Lassus* e di parecchi altri fra i migliori compositori di musica ecclesiastica, riescono di grande interesse le esecuzioni di varii brani del *canto gregoriano*, che costituì la base della più antica scuola polifonica, di cui tanta parte crediti la musica moderna.

Il coro di Saint-Gervais, non molto numeroso, si compone di uomini e di donne, poichè in Francia, pare, il sesso gentile non è, come presso di noi, escluso dal cantare promiscuamente in chiesa: direttore è il maestro Bordes, cui si deve la fondazione della scuola; il maestro Tournemine, organista della chiesa di Sainte Clotilde, a Parigi, ed egregio esecutore, eseguisce, e bene assai, diversi interludii sull'organo, fra un pezzo e l'altro di canto.

Tutto sommato, le esecuzioni dei cantori di Saint-Gervais sono altamente artistiche e degne di molta lode; dunque dovrebbero meritare un largo concorso di pubblico, il che, è da augurarsi, si avvererà nel concerto d'oggi.

C. B.

Il terzo ed ultimo Concerto dei cantori di Saint-Gervais.

Ecco il programma del terzo ed ultimo concerto d'oggi alle ore 16, dato dai cantori di Saint-Gervais e d'organo nella chiesa del Sacro Cuore di Maria:

1. Coro iniziale della cantata: *Ihr werdet weinen und heulen*. Coro e organo (J. Seb. Bach).

I misteri gloriosi.

La Risurrezione.

2. *Christus resurgens*. A 4 voci (J. Richafort).

L'Ascensione.

3. *Introito della festa dell'Ascensione*. Canto Gregoriano (Virl Galilei).

La Pentecoste.

4. *Loquebantur variis linguis Apostoli*. A 4 voci (G. P. da Palestrina).

L'Assunzione.

5. *Alleluja della festa dell'Assunta: Assumpta est Maria*. Canto Gregoriano.

L'incoronazione della Vergine.

6. *Regina Coeli*. A 4 voci (Gregor Aichinger).

Intermezzo di Musica profana.

7. *I corpi finti e l'amorose fronde*. Madrigale a 4 voci (G. P. da Palestrina).

8. *Mirammi, allor che si la rimembra*. Canzone a 4 voci (Guillaume Costeley).

9. *La Bataille de Marignan, ou la défaite des Suisses*. Fantasia a 4 voci (Clement Jannequin).

Musica religiosa moderna.

10. *Benedicta es tu*. A 3 voci (F. de la Tombelle) — *Ave Maria*. A 4 voci (Charles Bordes).

Programma del 10° Concerto orchestrale

(Domenica, 5 giugno, ore 16).

I Parte.

1° Fuchs: Ouverture per il dramma: *L'ondeggiare del mare e dell'amore*.

2° Grieg: *Peer Gynt*, Suite N. 2, Op. 55, a) *Il ratto della sposa, Lamento d'Ingrid*; b) *Danza araba*; c) *Il ritorno di Peer Gynt, Scena tempestosa sulla spiaggia*; d) *Canzone di Solveig*.

II Parte.

3° Franchetti: Ouverture del 2° atto dell'opera: *Cristoforo Colombo*.

4° Brambilla: *Danze Cubiche*, Numeri 5 e 6.

5° Wagner: *Siegfried auf Rhein*, dall'opera: *Il Crepuscolo degli Dei*.

N. B. — I pezzi del Fuchs e del Grieg si eseguiscono per la prima volta in Torino.

I posti sono vendibili dal mattino di sabato fino alle 12 di domenica, presso l'editore

chiusa a chiave dal teologo Alessio, custode della cappella della Sindone.

Le chiavi, in una borsa di velluto rosso, furono riconsegnate al Duca.

Quindi il canonico Lanza lesse il verbale, che fu firmato in triplice originale, dal Duca d'Aosta e da monsignor Richelmy, e controfirmato da monsignor Ansino.

Questi verbali saranno consegnati al Re, all'arrivescovo e alla Cappella.

Alle 11,30 la funzione era terminata.

Dopo di che il Duca d'Aosta riceveva nella sala del Trono la Commissione per l'Esposizione, alla quale esprimeva le sue vive lodi per il mirabile ordinamento ch'essi avevano saputo dare ad ogni cosa.

La Commissione, a sua volta, pregò il Duca di voler trasmettere a Sua Maestà il Re i propri omaggi.

Alle 11,50 i membri della Commissione lasciavano Palazzo reale. Sappiamo che essi riceveranno vive parole di encomio anche dall'Amministrazione municipale in una lusinghiera lettera.

Esposizione d'Arte Sacra.

(2ª *Lista di oblazioni da L. 50*).

Catina Andreis-Ingaita, ab. I — Dal Pozzo di Mombello conte Carlo, I — Gloria conte Giuseppe, I — Devecchi-Pelati contessa Bianca e Del Maino, I. — Totale oblazioni N. 4, L. 200. — Liste precedenti L. 233,160. — Totale generale L. 256,350.

Gli ingressi all'Esposizione.

2 *giugno* visitatori serali dell'Esposizione Generale N. 3112.

3 *giugno* visitatori diurni dell'Esposizione Generale N. 8,961
» visitatori diurni Arte Sacra » 3,361

Totale visitatori diurni N. 12,322

La Mostra zootecniche.

Ferve il lavoro per le Mostre zootecniche. Esse avranno luogo nel Giardino Reale dal 6 al 12 giugno per i bovini, ovini, suini ed animali grassi, e dalli 6 alli 19 giugno per i cani.

Anche queste Mostre nessuno in quest'anno una importanza straordinaria, poichè le sole iscrizioni pei bovini, ecc., superano le 600. Vi sono largamente rappresentate oltre le migliori razze nazionali anche le principali e più ricercate razze estere, sia da latte che da carne od i loro incroci.

Una latteria modello, fornita di tutte le più recenti innovazioni o dei migliori attrezzi per lavorare il latte, funzionerà per cura del signor Sordi di Lodi, durante tutto il tempo delle Mostre. Potrà così il pubblico assistere al lavoro delle sceneratrici a mano che prendono ogni giorno maggior sviluppo e che furono per la prima volta introdotte in Italia, or son pochi anni, dallo stesso signor Sordi.

Il battello a vapore sul Po.

Il signor Suardi Benedetto ha voluto dotare il nostro vecchio Po di un piccolo battello a vapore sul tipo di quelli che percorrono la Senna di Parigi.

L'imbarcazione può trasportare una ventina di persone comodamente sedute, ed è mossa in movimento da un motore della forza di sette cavalli-vapore. Di sera è illuminato da lucelli di gas-acetilene prodotto da un apparecchio inesplodibile.

Il battello venne battezzato col nome di *Eridano*, e a cominciare da oggi compierà gite di diporto sul Po, partendo dalla sponda sinistra (all'altezza del monumento Garibaldi) e fermandosi sulla sponda destra a valle del ponte Isabella.

Ieri, verso le ore 15, presenti alcuni giornalisti ed invitati, venne fatta la gita d'inaugurazione, che riuscì una deliziosa gita di piacere.

Il piccolo battello sfila leggermente, solennemente, senza scosse, colla velocità di circa 90 metri al minuto.

Specialmente alla sera, durante l'illuminazione della fontana monumentale, le gite dell'*Eridano* riusciranno gradite e divertenti, tenuto anche conto della modicità della tariffa che è di 40 centesimi per il solo viaggio di andata, e di 60 cent. per l'andata e ritorno.

Il programma del Convegno touristico.

Il Comitato organizzatore ci comunica il programma del Convegno touristico che avrà luogo nei giorni dal 20 al 29 giugno.

Giorno 20. — Ricevimento delle carovane alla barriera — Ore 21: Serata d'onore.

Giorno 27. — Ore 9: Congresso del T. C. C. I. — Ore 14: Visita all'Esposizione Generale — Ore 19: Pranzo offerto alla Direzione generale.

Giorno 28. — Gita e colazione a Superga.

Giorno 29. — Ore 13,30: Riunione in piazza Vittorio Emanuele I; corteo: apposizione della corona in piazza Castello; sfilata verso il Velodromo Umberto I — Ore 15: Grandi corse internazionali — Ore 20: Grande banchetto.

Succi ed il « Pane quotidiano » di Torino.

Ci scrivono:

Il *Rideal Remedando Club*, iniziatore del « Pane quotidiano », ha pregato il prof. Succi, noto digiunatore, di voler dare in Torino, e possibilmente nel recinto dell'Esposizione, un esperimento di fachirismo. Il Succi ha accolto benevolmente l'invito, impegnandosi di farsi rinchiudere in una cassetta di vetro, entro la quale rimarrebbe senza mangiare per 20 giorni, ed allo scadere del ventesimo, per dare prova della sua resistenza, monterebbe a cavallo, rimanendovi per ben 6 ore. Il fatto, per se stesso incredibile, non mancherà certamente di destare in tutti la maggiore curiosità ed il maggiore interesse. Debbiamo far noto che il Succi ha già fatto altri esperimenti in diverse Esposizioni, ove ottenne grandi successi, anche a vantaggio delle Esposizioni stesse e di istituti di beneficenza, per i quali volle gentilmente cooperare. Nel 1888 fece un esperimento di digiuno all'Esposizione internazionale di Barcellona, ove ottenne il diploma di cooperazione e medaglia d'oro. All'Esposizione « Venezia a Berlino », nel 1895, per sua cooperazione, ricevera il 20 % sulle entrate generali della Mostra. I suoi esperimenti poi si sono ripetuti alle Esposizioni di Bruxelles, di Ginevra, e nel 1892 all'Italo-Americana di Genova. E' inutile il dire che quest'uomo ha un nome mondiale, poichè solo ed unico al mondo nella sua specialità, è ci auguriamo che dal suo digiuno possa avere valido incremento una istituzione che si propone di dar pane ai bisognosi.

La chiusura dell'Esposizione enologica d'Asti.

Ci scrivono da Asti, 2:

La chiusura dell'Esposizione enologica d'Asti è definitivamente fissata per il 12 corrente.

La Giuria terminerà stasera i suoi lavori e la solenne proclamazione dei premi sarà fatta il 9 dal Duca d'Aosta.

Si annunzia anche per il 9 una visita della principessa Letizia.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 3 giugno:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 13,3 Massima + 29,8

Stato atmosferico — Ore 9 sereno poco nuvoloso; ore 15: quasi sereno; ore 21: quasi sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Mediovale*):

Temperatura massima del giorno 3: + 18,7.
Id. minima della notte dal 2 al 3: + 11,1.

5 giugno — Il sole nasce a ore 4, minuti 45; tramonta alle ore 20, minuti 10.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, giugno (sera) | 2 | 3

Parigi 12 31 — pel corrente | Fr. 62 10 | 61 75
» — per luglio | » 60 60 | 61 10
» — per agosto-settembre | » 59 50 | 59 50
» — a 4 mesi ultimi | » 58 10 | 58 50
Mercato fermo.
Zucchero raffinato disp. | Fr. 76 25 | 76 25
» fallimi id. | » 101 75 | 102 75
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile | Fr. 32 37 | 32 37
» a 4 mesi da ottobre | » 31 75 | 31 87
Mercato calmo.

LIVERPOOL, giugno (sera) | 2 | 3

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani languente — Egiziani calmo — Surrate languente. — Domanda per il mercato in generale ristretta.
Vendite della giornata | balle N. | 7,000 | 5,000
di cui per la speculazione | » | 500 | 300
per la consumazione | » | 6,500 | 4,700
Importazioni | » | 12,000 | 8,000

Il dono di una pergamena alla città di Torino.

Il Comitato delle Associazioni per un omaggio alla città di Torino pel cinquantenario dello Statuto, nella sua ultima adunanza ha avuto relazione dalla presidenza sull'andamento dei suoi lavori. Alla patriottica iniziativa di offrire alla città di Torino il testo dello Statuto trascritto su ricche pergamene miniate col concorso dei migliori artisti di Associazioni e di Municipi, quasi tutte le deputazioni provinciali, moltissimi ufficiali di varie guarnigioni, deputati, senatori, cittadini di ogni classe, operai in ispecie e colonie italiane all'estero.

In detta riunione sono state presentate perfettamente ultimate le due prime pergamene, lavoro finissimo stile del cinquecento. Nella prima, fra ornati di squisita fattura, figurano gli stemmi degli antichi Stati italiani al 1848 e delle principali città, le sedi del Parlamento a Torino, Firenze e Roma e nel centro la figura di Carlo Alberto e il proclama che precede lo Statuto. Nella seconda pergamena segue il testo dello Statuto e figurano i ritratti dei membri della Real Famiglia e di altri personaggi. Questo due pergamene sono ora esposte nella sala della presidenza del Senato.

Appena ultimate le altre quattro pergamene, saranno tutte collocate in una grande cornice di noce, casa pure in stile del cinquecento, e consegnate solennemente al Municipio di Torino.

Le adesioni si ricevono ancora a tutto il mese di giugno alla sede del Comitato in Roma, piazza del Monte, 59-A.

Per le famiglie dei soldati

Totale eleuco precedente L.		20,491 55
Raccolte nel Cotonificio fratelli Rosio in Sant'Ambrogio di Susa (1)	»	91 10
G. G. T.	»	5 —
Nina B.	»	3 —
Avv. Leone Sinigaglia	»	100 —
Totale L.		29,693 65

(1) Aless. Neveux L. 20 — Fortunato Neveux, 10 — Ruppaer, 2 — Stella, 2 — Geninatti, 2 — Ripotti, 1 — Settero, 1 — Borello, 1 — Divisano, 0 50. — Operai e operaie dei diversi dipartimenti, 54 60.

La Carità del Sabato.

Non molte abbondanti le offerte di questa settimana, ma improntate ai medesimi sentimenti gentili che distinguono sempre i generosi cooperatori della *Carità del Sabato*.

Nel continuamare tuttavia l'opera pietosa, recando soccorsi ad un gran numero di bisognosi.

Oltre a ciò distribuiamo buoni per minestre e qualche indumento.

Ma le sventure da lenire sono ancora molte, e perciò fa d'uopo che i lettori ci aiutino sempre, sempre.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Dall'ing. Carlo Giulietti, L. 42 50, ricavo della prima rappresentazione della *Sacra Scrittura* al teatro Torinese — Guido, nel suo giorno onomastico, ai poveri affinchè preghino pei suoi poveri morti, L. 10 — Signora V. P., L. 10 pei numeri 3110 e 3111 — M. R. C., per una povera vecchia, chiedendo in ricambio una preghiera per ottenere la grazia supplicata, L. 5 — A. R., Asti, L. 2 — Per una buona ispirazione, L. 1 ai N. 3111 — O. P. S., L. 10 — N. N., L. 2 — Totale L. 82 50.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 68 soccorsi per L. 135, di cui nove da L. 5, dodici da L. 3, diciassette da L. 2, venti da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 5 a decaduti, 3 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 10 a disoccupati con famiglia, 7 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 19 a vedove, 13 a sarti di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3112. — Una donna da pochi mesi vedova con sei figli in tenera età, priva di mezzi e di risorse, e nell'impossibilità di provvedere ai bisogni della famiglia, che manca di tutto, di vesti e di cibo e soffre, soffre orribilmente.....

3113. — Una madre di famiglia col marito all'ospedale e quattro figli, non ancora in grado di guadagnarsi il vitto col lavoro, senza mezzi di sussistenza ed in condizioni miserevoli.

3114. — Una vedova senza salute, incapace al lavoro, con cinque bambini in grave bisogno, essendo sperabile del necessario, e non avendo nemmeno dei parenti che si trovino in condizione di recarle dei soccorsi.

3115. — Una donna di civile condizione, abbandonata con una bambina in una misera soffitta, senza suppellettili, priva di mezzi e ridotta nella più desolante miseria.

3116. — Un padre di famiglia disoccupato con moglie e quattro figli in critiche circostanze, essendo sprovvisto di mezzi e di alloggio e non potendo nemmeno procurarsi l'occorrente per tornare al proprio paese.

3117. — Una vedova con tre figli in gravi strettezze, per mancanza di mezzi ed anche perchè in questi giorni le venne meno il lavoro.

Arrivo della Contessa di Parigi. — Giunse ieri fra noi la Contessa di Parigi, che viene a fare un breve soggiorno presso la figlia duchessa Elena d'Aosta. Il Duca d'Aosta l'attendeva alla stazione.

Arrivi e partenze. — Giunsero dalla capitale gli onorevoli Villa, Giolitti, Calissano e Cortesi, da Aosta l'on. Compans, da Savona l'on. Chiappero.

Transitò da Torino diretto a Roma l'ambasciatore di Francia presso il Vaticano, M.r Poubelle.

La partenza del capo-stazione principale. — Il cav. Alfredo Nigra, assunto stazione principale di Torino, Porta Nuova, parte stamane colla famiglia alla volta di Spezia, dove fu trasferito, essendo stato promosso ispettore.

Il cav. Nigra ebbe recentemente un attestato di stima da S. A. R. il Duca d'Aosta, che gli regalò una magnifica spilla in brillanti, ed ebbe in questi ultimi giorni una prova di affetto dai colleghi e subalterni, che gli offrirono un ricco ricordo della loro amicizia.

Succedette al cav. Nigra nella carica il signor Guala, a cui diamo il benvenuto.

Il direttore della Cooperativa ferroviaria tradotto a Milano. — Come i lettori sanno, il signor Alfonso Galleani, ex-impiegato ferroviario e direttore della Cooperativa ferroviaria in Torino, venne circa tre settimane addietro arrestato. L'ultimo giorno dello scorso maggio venne poi condannato in appello a sei mesi e ventidue giorni di reclusione e 450 lire di multa perchè colpevole di ostinamento all'ordine di classe.

Giunto frattanto l'ordine del generale Bava-Beccaris di condurlo a Milano, Alfonso Galleani partì ieri, venerdì, in tradizione ordinaria dei carabinieri dalla città nostra col treno *omnibus* delle ore 11,50.

Scioglimento di Circoli socialisti. — Ieri, in esecuzione di un decreto prefettizio, vennero sciolti i Circoli socialisti di Vanzaghello e di Alpignano. In entrambi vennero sequestrate poche carte di poca importanza.

Lo scioglimento venne eseguito dall'ispettore di pubblica sicurezza avv. cav. Gonano.

Sono così quattro Circoli socialisti finora sciolti nel nostro circondario, e cioè, oltre ai due di ieri, quello di Collegno, eseguito già da varii giorni, e quello di Grugliasco, sciolto l'altro giorno.

Alla Cassa Nazionale per le pensioni. — Ieri sera si radunò il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale mutua cooperativa per le pensioni.

Erano all'ordine del giorno questioni di capitale importanza per l'Associazione, epperò crediamo di far cosa utile dando ai nostri lettori, cui sonvi certamente molti associati alla Cassa, il preciso ordine del giorno dell'adunanza:

« 1° Comunicazioni della Presidenza;
« 2° Comunicazioni del Direttore;
« 3° Proposta Padda per regolare l'amministrazione interna;
« 4° Relazione della Commissione nominata per modificare la convenzione col direttore, sig. Diatto;
« 5° Rappresentanze e questioni di massima;
« 6° Decadenza di soci. »

Il Consiglio di amministrazione della Cassa, benchè l'ordine del giorno non ne parli, dovette pure occuparsi nella sua adunanza di ieri sera delle dimissioni presentate dal sindaco effettivo ragioniere Evaristo Serrati.

Il signor Serrati presentò le proprie dimissioni sulle quali, nonostante le preghiere della Presidenza, ha vivamente insistito dicendosi convinto, in seguito a diligenti calcoli fatti, che i compensi e i preventivi presentati dal signor Diatto a suoi danno dei risultati praticamente impossibili e che in realtà la Cassa non verrà a dare ai soci che pensioni derisorie in confronto di quelle fatte sperare.

Come si vede, il signor Serrati, sindaco effettivo della Cassa Nazionale, viene a sollevare in seno allo stesso Consiglio d'amministrazione quella questione a cui nei primi abboccamenti accennò e sulla quale non mancheremo a tempo opportuno di ritornare.

Alla Società degli ingegneri ed architetti ebbe luogo ieraera un'importante seduta.

Vi furono dapprima le commemorazioni dell'ing. socio Peitti e dell'on. Orio, fatte dal presidente della Società comm. Frascot.

Quindi il prof. Mazzola, docente di matematica, tenne una convincente conferenza sulle Cassepensioni, che danno interessi sulle somme versate a fondo intangibile. Le conclusioni del prof. Mazzola, dedotte da serrati calcoli matematici, furono contrarie a questa sorta di istituzioni, e destarono non poca impressione.

La conferenza verrà stampata e distribuita ai soci perchè possano studiarla e, quindi, discutere in altra assemblea le conclusioni, venendo ad un voto che esprima sull'importante argomento l'avviso di un Corpo competente qual'è la Società degli ingegneri ed architetti.

La seduta terminò con la nomina di una Commissione in cui sarà deferita l'aggiudicazione di una medaglia d'oro per la migliore invenzione meccanica industriale presentata all'Esposizione Nazionale.

La Filotecnica per F. Sineo. — La Società Filotecnica inaugurerà stasera, alle 21, il busto del compianto suo presidente Emilio Sineo, opera e dono del socio scultore Tancredi Pozzi.

Alla scoperta del Piemonte. — I nostri lettori sanno già come da parecchio tempo anche fra noi si sia risvegliato il culto di tutte le manifestazioni d'arte che il Piemonte ebbe nel suo passato. Ora appunto nell'occasione che tanti forestieri vengono a visitare la città nostra, un'eletta di benemeriti, valendosi dell'attitudine organizzatrice di una Società di escursionisti che ha già parecchi anni di vita fiorente, si è proposto di far visitare, colle più grandi agevolezze possibili, le plaghe del nostro Piemonte artisticamente più interessante.

La prima di queste gite si farà domani domenica e toccherà Rivoli, Villarbasse, Trana, Reano e Sant'Antonio di Ranverso, compiendo la visita di due castelli, fra cui quello interessantissimo di Rivoli, di due Santuari, di cui uno antichissimo e prossochè ignorato dai più, e di monumenti trogloditici e di borri medievali; e tutto ciò facendo una passeggiata in una regione amenissima di colline meravigliose, e spendendo assai poco (L. 1 25, compreso un buon pranzo a Rivoli).

Noi auguriamo assai lieti che all'Unione Escursionisti (via Maria Vittoria, 19) si moltiplichino per questa gita molti torinesi di quelli che ignorano le bellezze del paese loro, ma soprattutto che ad essa prendessero parte i forestieri che non conoscono affatto le meraviglie del nostro paesaggio e non supponenmo in nessun modo che in questa *ollobriga terra* giacciano dimenticati tanti tesori d'arte.

Dirigeranno questa gita i signori Fiori e Arduzzone e la illustreranno artisticamente l'ingegnere Brayda e il prof. Bonardi.

Assemblea della Croce Rossa. — I soci della circoscrizione del Sotto-Comitato regionale della Croce Rossa sono convocati in assemblea per giovedì, 9 corrente, alle ore 14,30, nel locale sociale, piazza Vittorio Emanuele I, N. 9.

Giardino-concerto Romano. — Questa sera, 6 corr., avrà luogo nel Giardino-concerto Romano la prima rappresentazione della *piccola ed avvenente soubrette* signorina da n. 6 bambini, che già ebbe grande successo nel salone. Preceleranno scelti numeri di canto, varietà ed attrazioni.

Incendio nella fabbrica Morlando e Gariglio. — Verso l'una della scorsa notte i giovani ing. Chiesa ed il contabile Aghem della Società elettricità Alta Italia, percorrevano la via Nazionale. Giunti presso la via Arsieri si accorsero che nella fabbrica da cioccolato Morlando e Gariglio posta, come si sa, in detta via al N. 31 vi era il fuoco. Senza indugio i due bravi cittadini si diedero il compito loro, cioè l'Aghem svegliava il proprietario e gl'impiegati di detta casa, ed il Chiesa portò avviso dell'incendio ai pompieri in via Vanchiglia.

Questi accorsero con buon numero di guardie municipali ed altro distaccamento di pompieri venne pure dal deposito centrale delle Fontane di Santa Barbara, coi loro ufficiali ing. Specia e cav. te Todi. Il fuoco, che si era appreso al 1° deposito di cassette e cordami, posto in un sottoscala, aveva già fatto rapidi e pericolosi progressi, e non ci volle meno di due ore di lodevole e fruttuoso lavoro per domarlo e spegnerlo.

Rimase in piedi delle mura, oltre a molte esse e cinte, anche le parte e finestre del locale, naturalmente però le scale in muratura che mettono al primo piano.

Il danno è di qualche entità, ma la Ditta è assicurata.

Nessuna disgrazia alle persone.

Ladruncoli sorpresi ed arrestati. — Una guardia municipale sorprese tre monelli i quali, dopo aver praticata una breccia nello steccato presso il ponte Isabella, si erano introdotti nel recinto dell'Esposizione Generale.

Accompagnati al locale l'Ufficio di Questura, colà furono trattenuti, e gli arrestati si dichiareranno per Carletto Edgardo, d'anni 17, cameriere disoccupato; Vallana Emilio, d'anni 14, calzolaio, e Alfieri Giovanni, d'anni 13.

I due ultimi erano in possesso di alcuni libri, che confessarono aver rubati.

Urto fra carro e tramvia. — Poco prima delle 17 di ieri al maneggio Castagneri Michele, di anni 18, abitante alla cascina *San Bernardo*, in Stupinigi, transitava per via Sacchi in contrada del carrobbio 457.

Giunto presso il corso Duca di Genova, anzichè continuare pel retro violentemente contro il carrozzone tramviario N. 23, linea Lingotto.

L'urto fu violento, ed il cavallo del maggiore riportò la frattura d'una gamba e dovette poco dopo essere abbattuto e trasportato alla Sardigna del Martinetto.

Musica al pubblico. — Domani, 5 giugno, la Musica della Società Generale degli Operai, diretta dal maestro Devecchi, darà concerto al Caffè *Gallet* del Valentino, dalle ore 16 alle 18 1/2.

AVVISI E ADUNANZE

R. Accademia d'Agricoltura di Torino — Domani, 5, alle ore 9 1/2, presso l'Orto sperimentale, via Valperga Caluso, 35, avrà luogo la 23ª lezione del corso pratico di frutticoltura col tema: *Concetto pratico sulle stirpi specializzate e speciali*, relatore il dott. prof. Ottavio Pasino Voglino.

Società operai mutuabili. — Stasera, 4, avrà luogo la seduta di seconda convocazione alle ore 20 e mezza senza bisogno di numero.

Società operai stabilimento Ghersi-Mi. — L'Adunanza generale straordinaria si terrà questa sera, 4 corr., alle ore 21, domenica discutere affari della massima importanza.

Associazione ex-bersaglieri. — Domenica, 5 corrente, alle ore 15,30, i soci sono convocati in assemblea generale.

La fuga dei cacciatori. — I soci, mediante presentazione della tessera, avranno libero ingresso per oggi e per tutti i giorni del mese, che si svolgeranno nella tenuta La Mandria, nei giorni 5, 6 e 7 corrente.

Unione fra artisti ed industriali (via San Francesco da Paola, N. 37). — Stasera, alle ore 21, adunanza del Consiglio generale.

Domenica, 5 corrente, alle ore 14 e 1/2, nella sede sociale, saggio musicale, dato dalla maestra signora Cavalli, unitamente ai suoi allievi. Ingresso libero per i soci e loro famiglie.

STATO CIVILE. — Torino, 3 giugno 1898.

NASCITE: maschi 5, femmine 6.
MATRIMONIO: Bauer Adolfo con Colombo Laura.
MORTI: Musso Piero, d'anni 56, di Castelnuovo, negoziante, via Madama Cristina, 26.
Pavia Pietro n. Mariani, id. 39, di Milano, cavallaro, via Pallamaglio, 5.
Maurra Paolo, id. 76, di Pino Torinese, brentatore, piazza Gran Madre, 10.
Giraldi Rosa (vedova) n. Mesturino, id. 61, di Moncalvo, setaiola, via Principe Amedeo, 13.
Voglino Maddalena n. Barbiera, id. 70, di Sala zzo, casalinga, via Palazzo di Città, 6.
Ella Giovanni, id. 53, di Trofarello, litografo, via Moncalieri, 19.
Chiavero Luigi, id. 71, di Moncalieri, negoziante, Mondovì, 1876.
Mojal Laura (vedova) n. Pedretti, id. 70, di Savigliano.
Peanti D. n. Barcella, n. 42, di Milano, tessitrice.
Galanti C. (ved.) n. Bonglioanni, id. 86, di Chieresen.
Più 5 minori d'anni 6.
Totale compresivo 16, di cui a domicilio 11, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 0.

NECROLOGIO.

Napoli. — Achille Giola, d'anni 80, insegnante. — Luigi Pignatari, d'anni 72, impiegato municipale. — Isabella Alvarez de Toledo, d'anni 23, possidente.

Firenze. — Comm. Cassio Grossardi, maggior generale a riposo. Aveva preso parte a tutte le campagne nazionali, meritandosi da quella del 1848, ove durante il difficilissimo ed ormai famoso ritiro di Rivoli, fu ferito, una medaglia d'argento e due di bronzo al valor militare.

Roma. — Comm. Tondi, d'anni 67, presidente di sezione alla Corte di Cassazione. Rappresentò per vari anni alla Camera il Collegio di San Severino (Marche). Era magistrato dotto e nasal stimato. — Pittore Federico Grechi-Ghali, celebre in Germania pei suoi affreschi nella Nationalhalle di Berlino. Per ordine dell'imperatore aveva eseguiti degli affreschi nei castelli imperiali. Il Gesellschaft, afflitto da grave malattia, si suicidò appiccandosi ad un albero.

Ulivo. — Nobile Enrico dal Torso, capo di una delle primarie Ditte friulane. Si tolse la vita con un colpo di rivoltella: perchè sofferse d'insonnia.

ULTIME NOTIZIE

La lotta dinanzi a Santiago.

Una nave americana affondata.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 4:

Un dispaccio da Santiago all'*Evening Journal* reca che un vivo cannoneggiamento incominciò iermattina alle ore tre.

Da un'ora un piroscafo transatlantico americano armato da guerra venne affondato, mentre tentava affondare le torpediniere spagnuole. Due ufficiali e sei marinai furono catturati. Ignorasi il numero degli annegati.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 4:

Un rapporto ufficiale di Schley dichiara che la squadra di Cervera trovasi tutt'ora a Santiago.

Le voci di pace sono false.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 4:

Un dispaccio di Cervera, in data di ieri, annunzia che nessun combattimento vi fu giovedì.

La voci di pace sparse all'estero non sono confermate.

I circoli ufficiosi dichiarano che la Spagna accetterà soltanto lo *statu quo ante bellum*.

Un primo trionfo degli argentisti agli Stati Uniti.

Washington, 4 (*Stefani*). — Il Senato ha approvato un emendamento di Wolcott ordinante la rapida coniazione di quarantadue milioni di dollari d'argento.

Navigazione.

Colon, 4 (*Stefani*). — Il *Centro America* è partito per Genova.

Terribile grandinata.

Da Padova, 3. — Gli strumenti stanno ancora facendo i conti. Una terribile grandinata devastò le campagne confinanti colla provincia e il territorio di Stra, Dolo e Piove. I danni si calcolano a centinaia di migliaia di lire. Il raccolto è distrutto per intero.

L'arresto di un parroco.

Da Lucca, 3. — Ieri sera nel vicino paese di Pontetetto veniva arrestato il rettore don Pietro Selmi, perchè da qualche tempo distribuiva immagini di Papa Leone XIII, con scritto sovrevolo, adeguanti al potere temporale, ecc.

Parecchie di queste immagini vennero trovate presso di lui dalle Autorità di pubblica sicurezza e sequestrate.

Tradotto alla stazione di Lucca, venne addosso nel penitenziario di San Giorgio a disposizione della giustizia.

L'on. Rondani

segretario della Federazione socialista della Svizzera tedesca.

Zurigo, 3 maggio.

(R.) — Il dott. Rondani, che da qualche giorno è stabilito a Zurigo per lavorare all'incremento delle organizzazioni di lavoro e dei Circoli socialisti, è stato nominato segretario della Federazione socialista della Svizzera tedesca.

CRONACA CITTADINA

L'apertura dell'Acquario all'Esposizione

Con l'intervento di S. A. il principe Tommaso e del prefetto marchese Guicciardi, si è inaugurato stamane l'Acquario all'Esposizione. Erano presenti alla cerimonia, che si svolse senza discorsi, il presidente della Commissione per l'Acquario ing. Grilendo, il vice-presidente cav. Chiola, i membri prof. Perroncito, dott. Vallauri, dottor Bonelli, dott. Santi, l'ing. Fubini, il cav. Aymonino, il sig. Bonazzi, il ragioniere sig. Gianelli, il direttore tecnico dell'Acquario cav. Camba, il cav. Canta, cui è dovuta la forma e la decorazione dell'Acquario.

La bella riunione era ravvivata dalla presenza di gentili ed eleganti signore, ed era aumentata da una schiera di altri invitati.

Il Principe ed il prefetto, accompagnati dall'ing. Grilendo, dal cav. Chiola e dal prof. Valbruna, osservarono le varie vasche e tutti i locali dell'Acquario, e quindi acconsentirono un buon servizio di rinfreschi.

L'Acquario si presenta in modo simpatico, quantunque non sia ultimato.

Mancano gli individui acquatici in alcune vasche, e in altre sono provvisoriamente sostituiti da altri pesci.

Nella prima vasca d'acqua salsa vi sono cinque grandi aragoste, molti granchi di mare e molluschi; nella seconda si vedono le belle coralline, i bizzarri anemoni e le dalie di mare, le madrepore, i ricci, i minuscoli ravalli marini, le stelle di mare, le tubularie; nella terza palombani, scorpene, stelle rosse, ricci, tartufi di mare, anemoni, ecc.

La quarta vasca è d'acqua dolce ed è popolata dal pesce persico, dal gangliotto, dalla scardola, dalla tinca, dalla carpena, dal barbio e dall'anguilla.

La quinta è d'acqua di mare, con anemoni, tubularie, ostriti, spugne, ecc.

La sesta (acqua dolce) contiene gli spunghi, gli agoni, le trote, i barbi.

Poi vi sono due vasche vuote che attendono varietà di campioni di pesci di mare di prossimo arrivo.

Quindi troviamo una grande vasca con vario profondità con pesci d'acqua dolce, non esclusi i pesci dorati. In un'altra vi è una quantità di salmoni di California, ma che chiamansi internazionali perchè sono nati a Bressia da uova deposte a Parigi.

In un altro locale vi è un bellissimo campione di varie specie di salumi conservati nell'alcool, allevati in Italia; vi sono poi attrezzi per la pesca del corallo, reti, cordè, ecc., ecc.

In un altro ambiente si raccolgono tutti gli oggetti di pesca, come reti, lenze, ecc., modelli di barche pescherecce, attrezzi e arnesi per la piscicoltura, tavole dimostrative e disegni di stazioni di acquicoltura e piscicoltura, ecc. E finalmente in un locale annesso si trova il seducente ostricaio e un bar... non acquatico.

In altri locali, che chiameremo di servizio, vi è il motore pel movimento di ricambio dell'acqua salsa, la quale dalle vasche passa prima in un sistema di filtro che la depura, e in un grande recipiente, che la rende ossigenata, per poi ritornare nelle vasche.

Vi ha inoltre un sistema di illuminazione intuitiva per la sera, cioè il sistema Greyam dell'ing. Conti di Milano, impiantato dall'ingegnere Davis di Torino.

In complesso l'acquario è interessante per la varietà dei pesci, e lo sarà ancora più tra breve quando la Commissione avrà superate le altre piccole difficoltà, che, in aggiunta alle moltissime già superate, l'avrà completato.

Il prezzo d'ingresso per gli adulti è di centesimi 50, nei mercati 25, nei giorni feriali. Nei di festivi è di cent. 25 per tutti.

Le prime gare del Concorso ginnastico.

Stamane, nel giardino della Cittadella e in piazza Venezia, incominciarono le gare pel Concorso nazionale ginnastico.

Lo spettacolo attirava, specialmente in piazza Venezia, ove il pubblico può assistere grandemente ai giuochi, una discreta folla.

Minore era invece quella che assisteva nel giardino della Cittadella, in cui si accede soltanto mediante biglietto.

Fra la folla molte mamme o babbi, i quali, si capisce, seguono con speciale interessamento i vari giuochi.

La Colonia svizzera di Torino alla Gara di tiro a segno.

Alcuni membri della Colonia svizzera di Torino, rappresentati dal sav. Augusto Bosio, console svizzero, e sotto gli auspicii di tre patronesse svizzere le signore Vittorina Diodati-Lora, Roberto Bosio-Lora e A. De Planta-Richard, con gentile pensiero, veramente degno dei figli di Guglielmo Tell, hanno voluto mettere a disposizione della Giuria per la prossima Grande Gara di tiro a segno due premi, cioè un magnifico cronometro da tasca con la calotta smaltata, controllato all'Osservatorio cantonale di Neuchâtel, del valore di franchi 500, e un assortito elegante contenente dieci monete d'oro, nuove di zecca, da L. 20 ciascuna, le quali circondano nell'astuccio la croce bianca della Svizzera.

I due premi sono da oggi esposti nelle vetrine del negozio Bianchi.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AURASSO PAOLO, gerente.

BORSA DI LONDRA, 3 giugno.

Consol. inglesi	111 7/16	Argentino 1868	103 —
Consolidato italiano	96 3/16	Venezia e Milano (nuovi)	— —
Argento fino	27 1/2 d.	Spagnuolo	25 —
Spagnuolo	25 —	Turco nuovo	21 1/2

Rame in calo a 78 sterline.

BORSA DI TORINO. – 4 giugno.

Rendita corsa ieri sera 97 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2	107 17 1/2 107 27 1/2	— — — —
Londra — 2	26 74 — 26 84 —	— — — —
Germania —	— — — —	— — — —
Austria — 1	222 — 223 —	— — — —
Svizzera — 1	1/2 — 92 1/2 92 1/2	— — — —

Sconto e rendita Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto e interessi di Napoli 5 0/0.
Anticipazione sui Valori di Stato (la settimana fissa ai numeri 1 e 15).
Rendita 5 0/0 per fine corr. lire 97,09 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni	Ribassisti	Rialzisti		
R. d'Italia	97 —	97 1/2	Mob. d'Ital.	110 — — —
Ferr. Mer.	320 50	321 —	Ind. Elettr.	140 — — —
Ferr. Sic.	320 50	321 —	Ind. Zucch.	30 50 — —
Cent. Med.	400 —	— —	Obbligazioni	
Cred. Ital.	400 —	— —	Cent. Sic.	500 — — —
Banca Sic.	400 —	— —	C. F. Calabro	500 — — —
Cred. Mob.	280 —	— —	C. F. S. Emilio	500 — — —
Cred. Ind.	401 —	405 —	C. F. R. Nap.	500 — — —
Cred. Fond.	420 —	— —	Ferr. V. E.	500 — — —
R. Comm.	500 —	— —	Ferr. Sarde	500 — 501 —
Cred. It.	505 —	— —	R. Sic. 4 0/0	500 — — —
Bco Roma	502 —	— —	R. Sic. 3 0/0	500 — — —
Bco Sicilia	500 —	— —	F. Sic. Trap.	500 — — —
Bco Napoli	500 —	— —	C. F. Sic. Sud	500 — — —
Bco Sconto	500 —	— —	Ferr. Sarde	500 — — —
Ceramica	500 —	— —	Ferr. Merid.	325 50 326 —
Alta Italia	500 —	— —		

Cessazione della Borsa. — I giuochi di Quota cessano la Rendita resta sul finire delle

Mancia di L. 40

a chi, avendo ritrovato un cane nero, color pecorella, col muso vero scheletrico, che risponde al nome di **Bobby**, lo riporta al padrone di via Bonafous, N. 7, e 6100

CAMBIO
D. LATTES - via Cavour, 9 - TORINO
Compra e vendita Rendita, Obbligazioni **Ord. Argento, Biglietti Venezia** con consenso 5

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (21)

LE AMMALIATRICI

ROMANZO

di MARIA FLORAN

XII.

La vita abituale ricominciò a Kervelca, più uniforme, più intima che mai. La proposta di Giacomo di Chanselot era stata una pietra di paragone che aveva permesso a tutta la famiglia di Crassec di conoscersi meglio e di apprezzarsi definitivamente. Il giovane ufficiale era partito da Meurtrix, e la signora di Julianne avendo parlato ad Elena della sua decisione, questa le aveva così chiaramente dichiarato che il suo partito era irrevocabile, che, nel suo zelo amichevole, la giovane signora aveva anche fatto sapere al colonnello di Rosier che ogni tentativo era inutile, che la marchesa di Crassec non voleva rimaritarsi.

La pace sembrava dunque ritornata per Elena..... ma era scritto che non le sarebbe ancora dato di goderne a lungo.

Un mattino ella era in salone collo zio e col cognato, quando le rimisero un telegramma. Ella impallidì.

— Mia sorella! — esclamò.

Lo aprì prontamente, e, lettolo, si lasciò cadere su una poltrona, tremando. Edgardo le prese di mano il telegramma e lesse ad alta voce:

« Zia moribonda: apoplessia. Vieni.

« CLARA. »

Elena, colla sua forza di volontà abituale, si riebbe presto; aveva le guance baguate di lagrime, ma era calma.

— Padre mio, — disse al duca, — parto subito, se avete la bontà di farmi condurre alla stazione.

— Certamente, — rispose egli, — il primo treno è alle..... guarda presto, Edgardo.

Non c'era più di un'ora di tempo e cinque chilometri a fare.

— Fate presto a prepararvi — disse Edgardo — bisogna partir di qui fra un quarto d'ora.

— Sarò pronta — rispose Elena.

— Figlia mia, — riprese il duca, affettuoso, — dobbiamo lasciarvi andar sola?

— Sì, — rispose Elena, — è meglio così. Ho passato dei momenti anche più crudeli e mi sono fatta forza. Tutto ciò che domando è di poter vedere ancora la mia povera zia.

Suo cognato la accompagnò alla stazione, la mise in treno.....

Qualche ora dopo ella suonava alla porta della casetta d'Autenil. Clara, che era venuta ad aprirle, cadde nelle sue braccia, piangendo.

— E' finita? — le disse.

— Oh! povera bambina! ed eri tutta sola!

— Oh! ciò non sarebbe nulla — riprese la valorosa fanciulla — se avessi potuto salvarla!.....

Allora ricominciarono per Elena quei giorni dolorosi che, per la terza volta, ella attraversava; colla sorella vegliò la povera defunta e la accompagnò alla sua ultima dimora; si occupò quindi della successione, dell'ordinamento degli affari.....

L'indomani del suo arrivo ella aveva scritto un biglietto al duca per annunciargli la morte della zia. Egli le aveva risposto telegraficamente, domandandole di fargli sapere la data del funerale; ella non volle rispondergli. Sapeva che sarebbe venuto con Edgardo, per lei; ma ricordando come egli aveva odiato, in un tempo, tutti i suoi, ella ebbe la delicatezza suprema di non imporgli la umiliazione d'aver proprio di mostrarsi, in pubblico, mischiato alla sua famiglia.

Del resto, modesta come era, poco le importava che un duca ed un conte prendessero parte al corteo funebre della sua povera zia; ella, la sorella, qualche parente e qualche amico, fedeli della buona donna, bastavano per accompagnarla a piangerla.

L'indomani della sepoltura, il notaio che era già stato alle due sorelle tanto devoto venne a parlare con Elena. Ella seppe allora che la successione della zia raggiungeva la bella somma di sessanta mila franchi.

— E quindici che ti rimangono — disse ella alla sorella, — fanno settantacinque. Mia cara Clara, hai di che vivere.

— Elena, — esclamò la fanciulla spaventata, — conti forse di ritornartene laggiù e di lasciarmi sola? O vuoi rimettermi in convento? Oh! te ne supplico, non abbandonarmi!

— Sta tranquilla — rispose Elena cogli occhi pieni di lagrime al pensiero di ciò che quella promessa doveva costarle — non ti lascierò più!

Quella sera medesima ella scrisse al duca la lettera seguente:

« *Mio caro padre,*

« Mi sento spezzare il cuore prendendo la « penna per scrivervi..... Voi sapete quanto vi « sono riconoscente d'avermi chiamata presso « di voi, e sapete anche, poichè è la vostra « mano generosa che me l'ha preparata, che « nella vostra casa ho trovato l'unica felicità « ancora possibile per me in questo mondo; nè « dubiterete, voglio crederlo, del profondo af- « fetto che sento per voi. Speravo di essere en- « trata sotto al vostro tetto per non più la- « sciarlo, a meno che la vostra volontà non mi « avesse allontanata, e d'avermi assicurata quella « pace e quella dolcezza che trovo al vostro « fianco. Dio ha deciso altrimenti! La morte « della mia buona zia m'impone dei nuovi do- « veri, che, ella viva, avrebbe compiuto in vece « mia. Mia sorella ha diciotto anni ed è appena « uscita di convento; non posso abbandonarla. « Dovrei rinchiudere di bel nuovo quella bam- « bina in convento dove non la attirano nè i « suoi gusti, nè i suoi desideri? Dovrei privare « quell'innocente dell'espansione dovuta alla sua « età, ed io, sua unica parente, dovrei negarle « quella parte di felicità che spetta alla sua « gioventù e che ella troverà, spero, nella mia « affezione e nella vita che farà con me? In- « somma, padre mio, non mi debbo; più che a « tutti, a mia sorella?

« Sono certa che, se vi consultassi, voi, l'o- « nore, la giustizia, la generosità in persona, voi « mi rispondereste che è quello mio dovere. Ecco « perchè quando, fra pochi giorni, farò ritorno « a Kervelca sarà, padre mio, per dirvi addio.....

« Oh! non un addio eterno; vi supplico di ser- « barmi, nel vostro cuore e nella vostra casa « il posto che soffro tanto di lasciare! Spero ri- « prendere un giorno, quando, coll'aiuto di Dio « avrò trovato a maritar Clara. Intanto, parec- « chie volte all'anno, se me lo permetterete, ri- « durò, per qualche giorno, mia sorella alle sue « eccellenti maestre, e verrò a ritrovare, sotto « al vostro tetto, la dolce e cara vita di cui « tanto mi costa privarmi.

« Ditemi presto, vi ne prego, caro padre, « perchè ho l'anima angosciata, che non mi ac- « cusate, che mi comprendete e mi approvate « e che non mi ritirate la vostra affezione.

« Vostra figlia rispettosa

« *Elena.* »

Quando il duca ricevette quella lettera provò un dolore profondo. Questa volta Elena era veramente perduta per lui. Non la biasimava: la sua decisione egli l'aveva prevista e la paventava, ma ne aspettava, ogni giorno, l'annunzio. Se lo attristò fin nelle fibre più intime del suo essere, non lo sorprese. Aveva ragione, la buona Elena; se ella lo avesse consultato, egli, che non sapeva transigere colla sua coscienza, le avrebbe risposto: « Sì, è quello il vostro dovere! » Poteva, lui, vivere senza lei, e quella fanciulla non lo poteva. Ma, pur condondo giustizia ad Elena, non poteva far a meno di sentir l'amarezza che le delusioni e le prove della vita avevano in lui accumulato.

Qual disgraziato destino lo perseguitava e rapiva così, l'un dopo l'altro, al suo affetto tutti coloro che egli amava! La morte gli aveva presa la moglie ardentemente amata; egli s'era allora dedicato completamente ai suoi due figli: dei due, Alberto era, forse, il prediletto; andava fiero di quel figlio che, dolce e buono e affettuoso come sua madre, era, come lui, risoluto, coraggioso e fiero. Una inclinazione del giovane lo aveva separato da lui, e l'urto delle loro due volontà uguali aveva provocata una ribellione colpevole che aveva privato il padre del figlio preferito finchè la morte non glielo aveva tolta per sempre..... Dopo di lui, e in memoria di lui, egli s'era affezionato a sua moglie, e quell'affezione gli era divenuta tanto più dolce in quanto che da tanto tempo di un'affezione femminile egli era privo. Dopo d'averla misconosciuta, egli aveva trovato in Elena tutte le qualità, tutti i fascini, tutti i meriti che poteva desiderare in una nuora e benediva la memoria di suo figlio che gliel'aveva data così come era e chiudendo gli occhi sulle sorprese possibili dell'avvenire, s'addormentava nella certezza calma di avere preso di sè, per sempre, una figlia amata....

(Continua).

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, via Broletto, 35.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 11 M

L. 2,50

CODICE

dei giuochi di Società

col quale si studiano tutti i giuochi delle carte ed altri, e si evitano le quistioni di giuoco. Domandate il Bollettino generale di tutti gli articoli indirizzando anche biglietto da visita alla Casa.

Michele De-Clemente, Milano. 5075 M

INCANTO

in **Fiorello**, piazza del Duomo, nei giorni 1 e 3 corrente, alle ore 9, delle merci cadute nel fallimento di *Benedetto Giuseppe*, consistenti in: stoffe da uomo da estate e da inverno, lanerie da donna, coperte da letto, trapunte, lenzuola, caroline, melton, indiane, stamperie, cotte, crinoline, flanelle, reticelli, fazzoletti lana, fazzoletti filo, ecc. 6290

Il Curatore
Geom. VIGLIANI DARIO

ALLOGGI

pei signori forestieri di circa 20 camere ammobigliate presso CELESTINO GIUSEPPE Torino, via Venti Settembre, n. 29 e 31, e via Bertola, n. 3. Visitare pure i grandiosi magazzini provvisti di un forte stock di mobili a **prezzi ridotti.** 61

Forestieri

Camere ammobigliate da lire 4.50 a lire 11. Piazza Castello, n. 25, piano 1°. — Rivolgersi Sig.ra Mondiglino. c 6310

Antico Stabilimento

rimesso a nuovo, dei Bagni di San Balmazzo. — Via Garibaldi, n. 26. c 6324

Da affittare alloggi vuoti e mobiliati: *ville e case* da vendere e da affittare e mezzi da rimettere. — Da Rossi Pietro, piazza Carignano, 4, piano 1°. c 6319

Da affittare per la stagione estiva in *Castelnuovo d'Asti*, **villa** di sei camere ammobigliate con giardino. — Rivolgersi al sig. Demichelis, via Carmine, 11, Torino. 6305

Da affittare

presso la Villa della Regina **alloggio mobiliato di quattro camere.** — Rivolgersi Casa Benefica. 6309

Da affittare al prossimo

CASA di CAMPAGNA in Calino, con diversi alloggi mobiliati, composti di quattro o cinque camere e cantina, cellarie esterne e giardini. — Rivolgersi magazzino **F. Giuvi**, stazione **CALUSO.** c 6229

Appigionasi in Bricherasio

presso la ferrovia, **villa** spaziosa con 10 locali, scuderie, rimessa, giardino, frutteto. — Dirigersi in Torino, allo studio del notaio **Sismondi**, via Stampatori, n. 6. 6265

Villa da affittare

in **Rivoli**, via Milano, composta di 10 camere ammobigliate, acqua potabile, giardino con frutta. — Rivolgersi presso **D. Mondo**, via Ospedale, 5, **Torino.** 6314

BIOGLIO (Biellese)

Villa ben arredata (13 vani, 10 letti) affittasi da luglio a novembre, prezzo mitissimo. Rivolgersi via Garibaldi, 46, dal portinaio. c 6284

Casa d'angolo

vendesi in via S. Secondo, reddito netto oltre 6 0/0. Richiesta L. 65,000. — Rivolgersi avv. Geymonat, via Garibaldi, 30. c 6333

Villeggiatura da affittare, di 16 camere e giardino presso Testona. — Rivolgersi dal giardiniere Torretta in via Piana n. 11. c 6175

CHIERI

Vendesi casa civile con villeggiatura con annesso rustico e grande giardino con multissima frutta, il tutto cintato. — Per informazioni dirigersi ivi dall'avvocato Paolo Molino.

c 5042

Da vendere fabbricati e terreni adatti a qualsiasi industria, binario di raccordo colla ferrovia in stazione posto vicinissimo a Torino. Facilità di mano d'opera, occorrendo si apporterebbero quale partecipazione in società per lucrativa industria nuova, seria, lucrosa. Scrivere alla Cassetta, N. 5, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6306

Da vendere

VILLA grandiosamente signorile, composta di ampi fabbricati civili, di fabbricati rustici e parco, della superficie di circa giornate 7 (antica misura), con serra e stufa per fiori, ed aranciaia — a pochi chilometri da Torino — in posizione amenissima e frequentata.

Rivolgersi in Torino, al geometra G. Batt. Bertinetti, via Alfieri, 22. 5990

Da vendere

villa nobilissima al principio della salita di Gavoretto; fabbricato civile e rustico, Cappella, giardino, orto, prato, vigneto, boschi. — Rivolgersi avv. Badano, Porta Palatina, 12. c 6180

Da vendere:

Una Calèsin a vapore Cornovaglia, forza 12 cavalli circa;

Una Calèsin carrozzabile, capacità 350 litri. — Scrivere al N. c 6315, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Via Finanze, 8 si può vendere buon **orologio** e **Polizze Monte di Pietà.** 6321

Liquidazione mobili

per **cessato commercio** F. BRICCA, via Massena, 3. c 6322

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, ravviva e ristora i CAPELLI e la BARBA

«Mantenendo la testa fresca e pulita»

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — *MILANO*

Si vende tanto profumata che inodora, in fiale a L. 1,50 e L. 2, ed in bottiglie grandi per uso delle famiglie, da L. 5 e L. 9,50 la bott. dal farm., profum., ecc. *Trovasi da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Profumieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE & C., via Torino, 12 - MILANO

Alle spedizioni per parco postale aggiungere centesimi 90.

Depositi in **Torino** Farmacia Schiapparelli e Figli; B. Mondo, via Ospedale, 5; R. Rocher, profumiere; F. Zoppetti, droghiere, via Mazzini; A. Tirone, profumiere, via Garibaldi; G. Rossi, negoziante, via Garibaldi; Caniggi Rocco, via Quattro Marzo, 5; Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 3; Borelli Pavesio e Dr. G. Gotti successore Torelli, via Roma, 18; Rosio e Gerì, via San Quintino, 19; Vittorio Sampò, profumiere, via Roma, 1; Aragno Luigi, via Carlo Alberto, 36; E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 2 e 6. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Chiabrera, 24, e signori Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15. 2 M

La Ditta Migone spedisce il campione n. 14, facendone richiesta con cartolina-risposta pagata.

Bagni di Mare - Hôtel Quinto

in QUINTO AL MARE.

La più bella posizione della Riviera Ligure, potendo far la cura anche col mare agitato.

Prezzi moderatissimi. 6275

CHIRURGO-DENTISTA

A. OLIVERO

Corso Oporto, 15, angolo corso Re Umberto — **Torino.**

DENTI e DENTIERE, cura speciale. 6119

NB. Non si confonda l'indirizzo ed il num. della casa **15.**

BARDONECCHIA

a 1300 m. sul livello del mare *(vicino alla Stazione)*.

Si affittano a parte fuori dell'*Albergo dei Villeggianti* **ALLOGGI MOBILIATI** con cucina, per la stagione estiva.

Grande Albergo detto dei Villeggianti

di oltre 100 camere — Posizione delle più salubri — Trattamento eccellente. — Condizioni speciali per famiglie.

Recapito da **Bedetti**, via Orvieto, 76, **Torino.** c 7360 a

TERME di VALDIERI (CUNEO)

Altezza 1375 sul mare. — STAZIONE CLIMATICA ALPINA

L'ENGADINA D'ITALIA.

Temperatura massima 23° — minima 12° — Media 18°

Stabilimento Termale di prima ordine

APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE

Bagni solforei - Stufe e grotte sudatorie naturali da 36° a 60° - Muffe (grande specialità delle Terme) - Idroterapia - Sorgenti magnesiache e ferruginose - Elettroterapia - Gastrolusi - Massaggio - Sala per inalazioni, sistema Wasmuth, nuovo per l'Italia - Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee - Cura lattea.

Concerto due volte al giorno,

LAWN TENNIS - CAFFÈ E BIGLIARDO.

Posta 2 volte al giorno. - Ufficio telegrafico.

Direttore sanitario Dott. Prof. **Luigi Sansoni** di Torino.

Concessionario: Sig. Paolo Manini proprietario dell'*Hotel des Iles Britanniques* a San Remo. 6302

Per *omnibus* e vetture *Albergo Barra di Ferro*, **Cuneo.**

ALAGNA SESIA

GRAND HOTEL

APERTO dal 15 GIUGNO a tutto SETTEMBRE

Panorama superbo al piè del Monte Rosa. — Stazione climatica di primo ordine. — Passeggiate magnifiche in foreste di pini e faggi. — Centro di svariate escursioni per Gressoney, Macugnaga, Zermatt, ecc. — *Lawn-tennis*. — Vetture e diligenze da Varallo Sesia. — Per informazioni rivolgersi al *Grand Hôtel e Hôtel d'Europe* a Torino.

Proprietario **C. BURGO.**

6125

NUOVI FORNELLI E CUCINE A GAZ "TRIPLEX"

della Premiata Fabbrica

JUNKER e RUH

con brevettato bocco a fiamma verde

di straordinaria economia

CATALOGO GRATIS

Deposito generale CARLO GLOCKNER — Milano.

A **Torino:** Via Garibaldi, angolo via Stampatori. 6060 M

Società Anonima Concessionaria

DELLA

Strada Ferrata da ALESSANDRIA e NOVI a PIACENZA

Sede in TORINO.

Capitale sociale L. 17,850,000

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione di detta Società, 23 maggio p. p. N. 571, sono convocati gli Azionisti in **Assemblea generale ordinaria** nella *Sede sociale* in **Torino**, via Santa Teresa, n. 18, p. 3°, pel giorno di **sabato, 25 corrente giugno,** nelle ore **15** col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio sociale al 31 dicembre 1898 e fissazione del riparto degli utili e determinazione del dividendo;
3. Nomina di un Amministratore scadente per turno e di un altro eletto in via provvisoria dal Consiglio;
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e due Supplenti, e fissazione della loro retribuzione.

A termini degli articoli 29 e 30 dello Statuto sociale i membri che escono sono sempre rieleggibili.

A termini degli articoli 18 e 27 del detto Statuto hanno diritto di intervenire all'Assemblea i possessori di 5 o più azioni.

Se queste sono al portatore, saranno depositate alla Cassa sociale tre giorni prima della riunione.

Se nominative i titolari la presenteranno all'Ufficio dell'Assemblea.

Torino, li 2 giugno 1899.

6316 ***L'Amministrazione.***

COMUNE DI ONCINO

E' aperto il concorso al posto di **maestra** della scuola femminile classificata del Capoluogo, per il biennio 1898-1899, 1899-1900, coll'annuo stipendio di **L. 560** oltre l'aumento del decimo di legge per l'indennità d'alloggio.

Il termine utile per la presentazione dei documenti prescritti, a questa Segreteria, scade col giorno 31 luglio prossimo.

Salasco, 7 aprile 1899.

IL SINDACO: f° **AIMAR.**

Visto: Il R. Ispettore Scolastico
f° V. OLIVELLI. 6317

Sorgente Minerale di Torino

Alcalina magnesiaca ferruginosa

VILLA GANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO

Ingresso al Tempio della Salute 25 c. 6217

PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

Sorgente Minerale di Torino

Alcalina magnesiaca ferruginosa

VILLA GANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO

Ingresso al Tempio della Salute 25 c. 6217

PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

L'Anemia, la Clorosi

le **affezioni scrofulose e tubercolose, le perdite bianche, le difficili mestruazioni** sono guarite coll'uso del

Miglior Ricostituente del Sangue

GLICEROLATO

AL PROTOJODURO DI FERRO INALTERABILE

Preparato speciale del Chimico Farmacista

CARLO ASTRUA

L'illustre prof. GROCCO, Direttore della Clinica medica di Firenze lo prescrive contro anemia con gran successo, dichiarandolo il più assimilabile e gradevole la forma migliore per somministrare il Protojoduro di ferro.

Ogni goccia contiene mezzo centigr. di Protojoduro di ferro puriss.mo.

Prezzo L. 2 la bottle - franco in tutto il Regno L. 2 40.

Deposito generale FARMACIA CENTRALE CARLO ASTRUA, via del Mercatelli, 9, **Firenze.** — All'ingrosso anche presso *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Pavesio e C.* — Al minuto presso le farmacie *Turisco, Turin, Giordano, Bonlacentro, Pagliari ed Alunasio, Montanari*, ed in tutte le principali farmacie. 4070 F

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimuneratrice. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 6277 M

Per importante tenitura meccanica di Biodati **cercasi**

abile viaggiatore

Posizione ben retribuita e duratura. — Scrivere al N. 6318, presso *Haasenstein e Vogler*, **Milano.**

Jockey Sapone

Superiore a tutti i Saponi da toletta, rende la pelle **morbida, vellutata, bianca,** conservandole il colore **naturale**; è il grande **successo** ottenuto dal

« Jockey Sapone. »

JOCKEY-SAPONE

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza**, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al « **Jockey-Sapone.** »

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di lire 1 95, cent. 60 in più per la posta. Quattro scatole L. 7 80 franche in tutta Italia.

Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e la vendita al dettaglio, presso **A. Migone e C., via Torino, 12, Milano.** In **Torino**, all'ingrosso, presso *Gandolfi, Ottino e C.; Torelli*, via Chiabrera, 25; *Aragno*, via Carlo Alberto, 36. 7

M. Levatrice AGHINA

via Lagrange, 15, TORINO.

Pensione per gestanti da L. 50 in più. Cure materne. 299

Gabinetto Medico Magnetico

del professore

GIOV. FILIPPA

Via Lagrange, 37

TORINO

Continuasi dare consultazioni su qualsiasi malattia o curiosità. c 6055 a

M. Levatrice Bonometti tiene pensione per partorienti. L. 50, cure diligenti - Via Saluzzo, 44, p. 1°, Torino. *Da parle francais.* 561

Clysopompa inglese

in tutta gomma fortissima, il migliore per l'igiene della signore e clisteri per sole L. 3. - **Sardi e Tirone,** via Lagrange, n. 9, Torino.

G. CAUDANO e C. Piazza Carlo Felice, 16, Torino

Tosatrici per capelli, caduna L. 5,50. Tosatrici per cavalli da L. 3 a 8,50. Arrotatura, riparazione o pezzi di ricambio. Catalogo illustrato *gratis* a richiesta. — Ingrosso e dettaglio. — Rasoi, forbici e coltelli. 120

GOTTA e REUMATISMI

ELISIR INFALLIBILE

negli accessi acuti

L. 1 il flacone.

FALOLE

per la cura radicale

L. 3 50 la scatola.

Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 65

Brava sarta

allieva nei primari *ateliers* di Torino, cercasi confezionare toilette presso signore. — Rivolgersi via Roma, 14, portinaio. c 6290

Ex-brigadiere carabiniere

trentenne, bella presenza, seria, intelligente, pratico commercio, ottimo referente, occorrendo, cauzione, cerca impiego.

Scrivere al N. 6316, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Matrimoni. Signorine e vedove con buone doti, società e segretezza — Ufficio ROSSI, via Po, 38, Torino. c 6085

MATRIMONIO.

Signore Bonne, colto, elegante, robusto, di bella presenza, proprietario 200,000, contrarrebbe matrimonio con signorina o signora vedova, istruita, virtuosa, con dote uguale. — G. e F. ferma posta, Torino. 6310

Matrimonio.

Bella graziosa orfana (nuchia di famiglia), 21 anni, 30 mila franchi, specchiate persone osservate. — Indirizzo R. A. B., fermo posta, Provins (Francia). 6241 X

CALVIZIE

precoce, forfora, caduta od indebolimento dei capelli, vengono guariti con la **cura speciale** del dottor Rocherolli. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al Dr **Alfonso Rocherolli**, medico-chirurgo. *Firenze*, via *Principessa Margherita*, 24. 6178 F

Delmonte. Fatalità non permise incontro; sarò via tardi, scrivimi; b..... c 6098

S. M. Meglio. Seguica lettera. Per ora abiti ardentissimi..... c 6299

Tesoro. Ricevuta lettera vespardi momento partenza. Sono lontani momenti lunga a te col cuore, col pensiero. Scrivo domani. Marfedi. c 6314 **Giuseppina.**

La Tosse nell'influenza è sempre ostinata e discenda perchè si accompagna a catarro bronchiale o faringeo. La **Lichenina Lombardi** è il rimedio per eccellenza che toglie immediatamente la tosse e guarisce il catarro **con assai pronto sollievo degl'infermi** (Prof. Buonomo), riuscendo **meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata** (Prof. Ramaglia). E' superiore a tutti gli altri rimedi in pastiglie, pillole, sciroppi, ecc., perchè **riesce efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle agli altri rimedi** (Prof. Carlarelli).

Ricordatevi però che, a causa del suo grande credito in Italia ed all'estero, viene falsificata e stupidamente imitata da immorali farmacisti e droghieri che speculentemente le danno il loro nome. Solo la Lichenina Lombardi **vera** è il rimedio contro la tosse, catarro, bronchite, influenza e qualsiasi malattia bronco-polmonare (Prof. Semmola). Il farmacista o droghiere che vi offre Lichenina senza il nome del Lombardi o ve la presenta falsificata v'inganna, perchè solo la Lichenina Lombardi **vera** tiene quaranta anni di **mirabolosa** esperienza, colla guarigione d'innumerevoli ammalati, e col plauso di tutti gli scienziati che l'adoperarono anche per **proprio uso** (Prof. Tommasi), per attestare che la scienza non può avere rimedio migliore.

Costa L. 2 il flacon e si spedisce in tutto il mondo per L. 2 50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

Purificate il Sangue ed avrete guarito l'organismo dalla sifilide, e dalle sue nefaste infezioni veneree. Per fare una buona cura depurativa non vi abbisogna il segretume degli impostori e del ciarlatani, ma occorre sempre i dettami della scienza. Gli antichi usavano con vantaggio la Salsapariglia ed i legni indiani; gli scienziati moderni vi uniscono il iodaro di potassio senza inconvenienti e con effetti meravigliosi. Tutto ciò è la **Smilacina** Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia e legni indiani, cuendovi il ioduro.

Attestato: Lauria S. 7 marzo 1898. Nello scorso anno feci uso della loro Smilacina e ne ebbi buon risultato; ora voglio ripetere la cura completa col ioduro. Raccomando a tutti i vostri prodotti e inoltre ne osservimo i farmaceuti di qui, perchè ne hanno veduto l'effetto come l'ho veduto io nella Smilacina.... Con stima, ecc. A. P.

Costa L. 5 e per posta L. 5 75 tre flacone L. 15 in tutto il Regno. La cura completa di tre Smilacina e 3(5 gr. salsalene ti. ioduro di potassio purissimo in flacon gocc., costa L. 21 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La neurastenia secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista dottor Muller « è una malattia speciale del nostro tempo, con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di **spleen**, cambiamento di opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, ed agorafobia. Gli ammalati si paiono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono battiti al cuore e arresti nel polso, con capito arrossimento o impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminuria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile: talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte spavento..... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue perchè l'esame sano ne ha 11 0/0, il neurastenico 8 0/0 quanto un'anemica ragazza. » Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia, e si spedisce in tutto il mondo per franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

Il diabete finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria *gratis*, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Castelsarrasino, 25 gennaio 1897. Ultimata la cura con le vostre rinomate Pillole Vigier e Rigeneratore, posso assicurarvi che, fatta l'analisi delle urine di mia moglie, mancanza di diabete, non si trova traccia di zucchero. Vi ringrazio anche a nome di mia moglie della riportata guarigione. Tommaso Vidi. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia **cibo misto**, e spende relativo forse. La cura completa **con** una scatola **Pillole Iditiate Vigier** e 2 d. **Rigeneratore** costa L. 12 in tutta Italia, e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La virilità perduta e affiacchita **(impotenza)** si riacquista completamente anche all'età di circa 70 anni, mercè l'uso del **Rigeneratore e Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella **neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria**, ecc. Costa L. 18 in tutta Italia (4 d. Rig. e 60 gr. stric.), e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

La Tisi o tubercolosi polmonare si cura oggi facilmente con le inalazioni di Essenza di menta pura, o l'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta**. In breve tempo scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse o la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto sollecita, facile e senza inconvenienti. Il metodo si spedisce *gratis* a richiesta.

Attestato: Torino, 17 gennaio 1898. Prego la S. V. spedirmi prontamente il flacone della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta, avendo quasi esaurita l'unica che ho preso e che effettivamente trovo vantaggiosa nella cura della mia ammalata affetta da tubercolosi. Ravoux Augusto, via Bertola, N. 17, p. 1. — Anche in casi disperati e già abbandonati dai medici si ottiene la guarigione. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3, e per posta L. 3,50 in tutto il mondo. Sei flac. L. 18 in Italia. Estero Fr. 20 anticip. all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Blenorragia Il solo rimedio della blenorragia, goccetta ed altre malattie segrete è l'**Iniezione antisettica** preventiva infallibile, curativa insuperabile. Le promesse dei tanti ciarlatani sono una burla, invece i rimedi scientifici non si discutono. La Ditta Lombardi invitò ed invita sempre tutti gli specialisti ed un paragone sull'efficacia dei prodotti; nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi l'**Iniezione antisettica** come l'unico rimedio della blenorragia. Toglie subito l'irritazione, distrugge immediatamente la più ostinata scorrazione. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25; quattro flacone in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Dolori - Gotta - Reumi articolo, nevralgie, ecc. spesso costituiscono sofferenze insopportabili all'ammalato, contro di cui tutti i rimedi diventano inefficaci o dannosi. Solo il **Balsamo Lombardi** a base d'iodio canforato ammoniacale (30 0/0) ha dato sempre effetti meravigliosi togliendo il dolore dopo poche applicazioni, e dando la guarigione incontestabile di articolo amaro e doloroso, gotta, reumi, nevralgie, ecc.

Attestato: Barletta, 3 dicembre 1897. Qui compiegato mi onoro far tenere alla S. L. un vaglia postale di L. 5 affinchè abbiano la bontà spedirmi al più presto possibile una boccettina del loro **miracoloso Balsamo Lombardi**. Antonio Ferrati. Ci piace fare osservare che il Cav. Ferrati in molti anni di sofferenze esperimentò inutilmente tutti i rimedi.

Si spedisce in tutto il mondo per L. 5 antic. all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

NB. — *Tutte le specialità Lombardi e Contardi si trovano nelle buone farmacie.* **In Torino:** Farmacia Centrale G. Torta, via Roma, 2. 31 N

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.